SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73, Num. 256
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

OMAGGIO

Sabato-Domenica 28-29 Ottobre 1939 Anno XVII-XVIII
(Sped. ... in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia-Impero-Colonie: sei numeri settimanali: Anno L. 74, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri (compresa l'edizione del lunedì): Italia-Impero-Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nell'Annuale glorioso della Rivoluzione

IL DUCE all'Italia:

"Dalle Alpi all'Oceano Indiano, compatti, forti, risoluti come non mai„

"Costruire e marciare, in ogni evento, col Popolo e per il Popolo„

Ardente dimostrazione di folla in Piazza Venezia - L'omaggio ai Caduti e le cerimonie della mattinata con la consegna della Tessera N. 1 del Partito al Fondatore dell'Impero

Roma, sabato sera.

Sotto un limpido cielo di ottobre, in una gaia di bandiere e di gonfaloni gonfiati dalla tramontana, in un clima di ardente entusiasmo, il popolo dell'Urbe ha celebrato stamane la data luminosa da cui presero l'avvio la nuova Storia e i destini imperiali della Nazione.

La celebrazione si è iniziata con una serie di riti che hanno avuto per significato comune la esaltazione dei Caduti per la Rivoluzione.

Ai Sacrari

Mentre per le vie della città era tutto un incrociarsi di colonne e di Fascisti, di ufficiali, di Balilla e di Avanguardisti, di Donne e Giovani Fasciste, dinanzi ai Sacrari dei vari Gruppi Rionali e dei Fasci del suburbio si radunavano rappresentanze delle Forze fasciste e masse di popolo per rendere omaggio alla memoria dei Caduti che hanno dato la vita per il trionfo dell'Idea.

Presso i Sacrari e le lapidi, che erano ricoperti di corone di alloro e di fiori, si iniziavano i turni di guardia da parte di formazioni in cui erano rappresentate tutte le Forze del Regime.

Il Consigliere Nazionale Fani, Questore della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, alle ore 9 si è recato davanti ai busti che ricordano il Quadrumviro della Rivoluzione, Michele Bianchi, Arnaldo Mussolini, ed alla lapide in memoria di Armando Casalini. E presso i busti e presso la lapide, dove prestavano servizio d'onore funzionari e personale subalterno della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Questore ha fatto deporre grandi corone di alloro ed ha sostato in devoto raccoglimento procedendo all'appello nel rito fascista.

Alle ore 9 il Ministro Segretario del Partito, i vice-Segretari, il Segretario Amministrativo e tutti i componenti il Direttorio Nazionale si sono recati a deporre corone di alloro nel Sacrario del Palazzo del Littorio e nella Cappella dei Caduti al Verano, che per tutta la mattinata sono stati la mèta del devoto pellegrinaggio di Autorità, Camicie Nere e di popolo. Sia a Palazzo Littorio che al Verano con i turni di guardia forniti dalle Forze del Regime si sono avvicendate le rappresentanze della Associazione Famiglie dei Caduti e Mutilati e Feriti della Rivoluzione, il cui labaro era stato portato al mattino nel Sacrario dei Caduti, alla sede della Direzione del Partito.

Alle ore 10 in Piazza Venezia, dove si era già raccolta una grande massa di Camicie nere e di popolo si compie il cambio della guardia.

Una centuria di Moschettieri del Duce, perfettamente inquadrata, col gagliardetto subentra alla Milizia nella guardia al Palazzo, mentre già dalla massa adunata nel Foro dell'Impero si leva ardente l'acclamazione che riassume i sentimenti di tutto il popolo: «Duce! Duce!».

Sul marciapiede antistante il Palazzo Venezia si è raccolto un foltissimo gruppo di ufficiali della Milizia, fra cui numerosi Reduci delle guerre d'Africa e di Spagna.

Poco dopo le 10,30 un clamore di applausi e di fanfare si ode dal lato del Corso Vittorio Emanuele. E' la colonna di scorta alle gloriose Insegne del Partito che sopraggiunge, passando fra un duplice schieramento di folla acclamante. Apre la colonna la musica della Milizia; seguono il labaro del Direttorio nazionale ed il gagliardetto della Colonna Celere di Gondar, dietro cui procedono tutti i componenti del Direttorio del Partito, con alla testa il Ministro Segretario, un reparto della Milizia e formazioni di Fascisti antimarcia.

La tessera "Num. 1„

All'arrivo delle Insegne della Colonna in Piazza Venezia la manifestazione della popolazione, che leva il braccio nel saluto romano, si fa intensa e entusiasmante.

Il Direttorio del P.N.F. si schiera intanto a sinistra dell'ingresso principale del Palazzo del Governo, mentre reparti di scorta si dispongono di fronte al portone presentando le armi.

Al suono degli inni, salutate romanamente dalla moltitudine, le Insegne vengono recate nell'interno di Palazzo Venezia e dopo pochi istanti appaiono issate sul balcone.

Subito dopo il Segretario del Partito, accompagnato dal Direttorio Nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, ammessi ancora una volta con significativo atto a presenziare la cerimonia, sale ad offrire al Duce la tessera del P.N.F. «N. 1» dell'Anno XVIII.

Il Segretario del Partito ha inoltre presentato al Duce lo specchio delle forze inquadrate nel P.N.F. e nelle organizzazioni dipendenti al 28 Ottobre XVII, la prima copia del Calendario del P.N.F. e il primo numero del giornale della G.I.L. «Passo Romano».

Il Duce ha segnato le direttive per l'azione del Partito nell'Anno XVIII, esprimendo la certezza che esse saranno pienamente attuate.

Durante lo svolgimento dell'udienza la folla che gremisce la piazza, infittisce per il sopravvenire delle nuove colonne che giungono da lontani Gruppi, con i loro gagliardetti.

Spettacolo superbo, spettacolo che si presenta col carattere di una grandiosità senza pari. E' una massa immensa che dilaga per tutte le adiacenze, a perdita d'occhio. Gli storici palazzi che fanno corona al Foro dell'Impero appaiono pavesati da sontuosi drappi, festose bandiere al vento e sono costellati di densi gruppi ad ogni balcone e ad ogni terrazza.

Il grido: «Duce! Duce!» sale altissimo, immenso, mentre di lontano giungono gli echi delle salve sparate dalla cerchia dei Colli dell'Urbe.

Le parole del Condottiero

«L'anniversario, sempre più glorioso, della Rivoluzione delle Camicie Nere, ci trova tutti, dalle Alpi all'Oceano Indiano, compatti, forti, risoluti come non mai.

«Oggi, come ai tempi dell'aspra e sanguinosa vigilia, il Fascismo non rivendica per sè che un privilegio solo: quello di costruire e di marciare, in ogni evento, col Popolo e per il Popolo».

Appare il Duce

Un aspetto caratteristico presenta la bianca mole del Vittoriano, adorno di un vibrante fasione di giovinezza; sulle scalinate, sui ripiani, nell'intercolunnio centrale hanno preso posto, in simmetrici schieramenti, le forze della GIL che mettono una nota di canoro entusiasmo nel coro gioioso e tempestoso che si leva nel puro cielo romano.

Dopo qualche minuto di attesa, proprio quando più vivo e impetuoso erompe da tutti i petti il grido di invocazione: «Duce! Duce!» e nella folla già corre infervorante il presentimento dell'imminente apparizione del Duce, una mano dischiude l'invetriata del balcone di Palazzo Venezia.

Un urlo solo si leva dalla piazza sterminata; si protende, la folla immensa, in alto, verso il Duce che appare vicino alle Insegne gloriose, si affaccia alla balaustra, leva il braccio nel saluto romano, sorride alla folla entusiasta.

Egli indossa la uniforme fascista, con la sciarpa littoria e i distintivi di squadrista. Il sole, che Lo illumina in pieno, mette in risalto i tratti vigorosi del Suo volto e la solida statura della Sua persona. Per qualche minuto si protrae l'appassionata dimostrazione fino a che, in una pausa di relativo silenzio, si ode la voce del Segretario del Partito che comanda il «saluto», provocando un «a noi» formidabile.

Il Duce fa quindi cenno di parlare. Un silenzio teso piomba sullo sterminato assembramento e nel silenzio risuona ferma, nettissima, la parola del Duce.

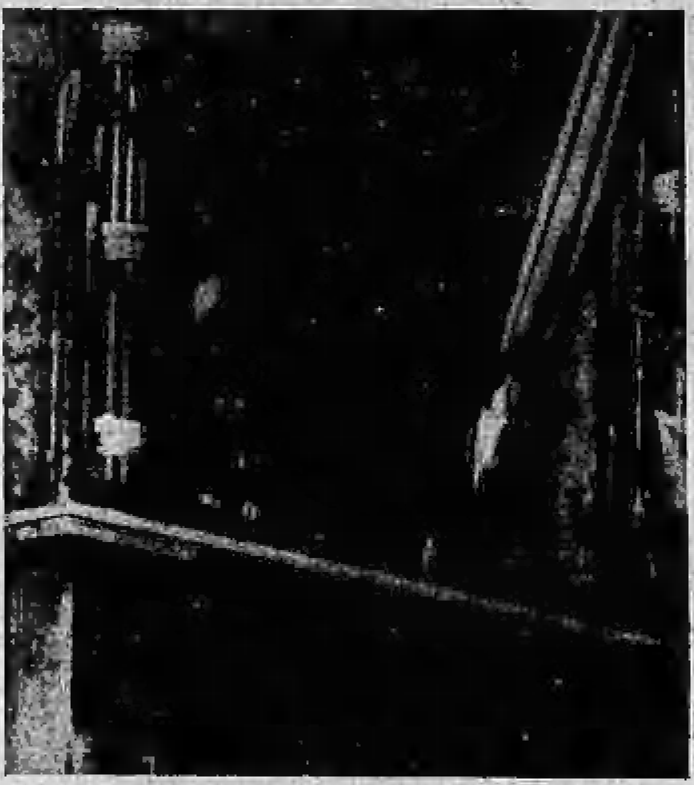
Le parole del Duce suscitano nuove ondate di travolgente entusiasmo.

Ancora una volta la piazza è in fiamme. Tutti gridano, applaudono, sollevano verso di Lui le braccia, le insegne, le armi.

Il frastuono è indescrivibile; è una vera marea umana che sale verso il Duce, sommossa da un vento di uragano.

Il Duce si volge ora a destra, ora a sinistra, sorridendo e salutando; quindi accenna a rientrare, ma nuove insistenti acclamazioni Lo richiamano al balcone; una, due, infinite volte, a raccogliere la rinnovata manifestazione della fervida e temprata fede del popolo verso il Condottiero che da diciassette anni ne regge con mano ferma i destini.

Alla fine il Duce si ritira e l'invetriata si richiude. La folla resta ancora per qualche tempo nella piazza, dando libero corso alla piena del proprio entusiasmo; quindi si scioglie in infiniti rivoli per le vie del centro dietro ai gagliardetti ed alle bandiere, cantando gli inni della Rivoluzione.



Il Duce risponde alle vibranti acclamazioni della folla dal balcone di Palazzo Venezia (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Gli auguri al Duce della Milizia dei Combattenti e del Maresciallo Badoglio

Roma, sabato sera.

In occasione del XVII Annuale della Marcia su Roma sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«Duce, l'Annuale della Marcia che diede all'Italia fierezza di potenza trova le Vostre Legioni schierate su tutte le frontiere della Patria fascista. Sicuro interprete della loro ansia di dedizione, ho l'orgoglio di chiederVi, Duce, e per noi tutti, una sola certezza: quando e ovunque vogliate il posto di combattimento. Nel nome Vostro le insegne della Rivoluzione ognora troveranno la via della vittoria. Con devozione. - Luogotenente generale Russo, Capo di S. M. della Milizia».

«All'inizio dell'Anno XVIII esprimo l'augurio che è certezza per le sempre nuove e maggiori fortune dell'Italia imperiale sotto la Vostra guida infallibile. - Badoglio».

«Il 28 ottobre 1922, riconsacrata in Roma la vittoria nel suo alto significato ideale e storico, ne faceste la magnifica insegna dell'ulteriore marcia della Rivoluzione per le nuove luminose conquiste che si assommano nell'Impero e nel conseguente anelito di potenza di cui è pervasa tutta l'anima della Patria fascista. I Combattenti formano più che mai un infrangibile blocco attorno a Voi, Duce, e Vi gridano la loro fiammeggiante fede, che tutte saranno raggiunte le mète da Voi perseguite. - Amilcare Rossi».

«Accogliete, Duce, i voti più fervidi che con illimitata devozione i funzionari e magistrati della Corte dei Conti, uniti a me, porgono all'E. V. nell'inizio del XVIII anno dell'E. F., che vedrà l'Italia raggiungere, sotto la Vostra guida, le più luminose mète e nuove glorie. - Gino Gasperini, presidente C. C.».

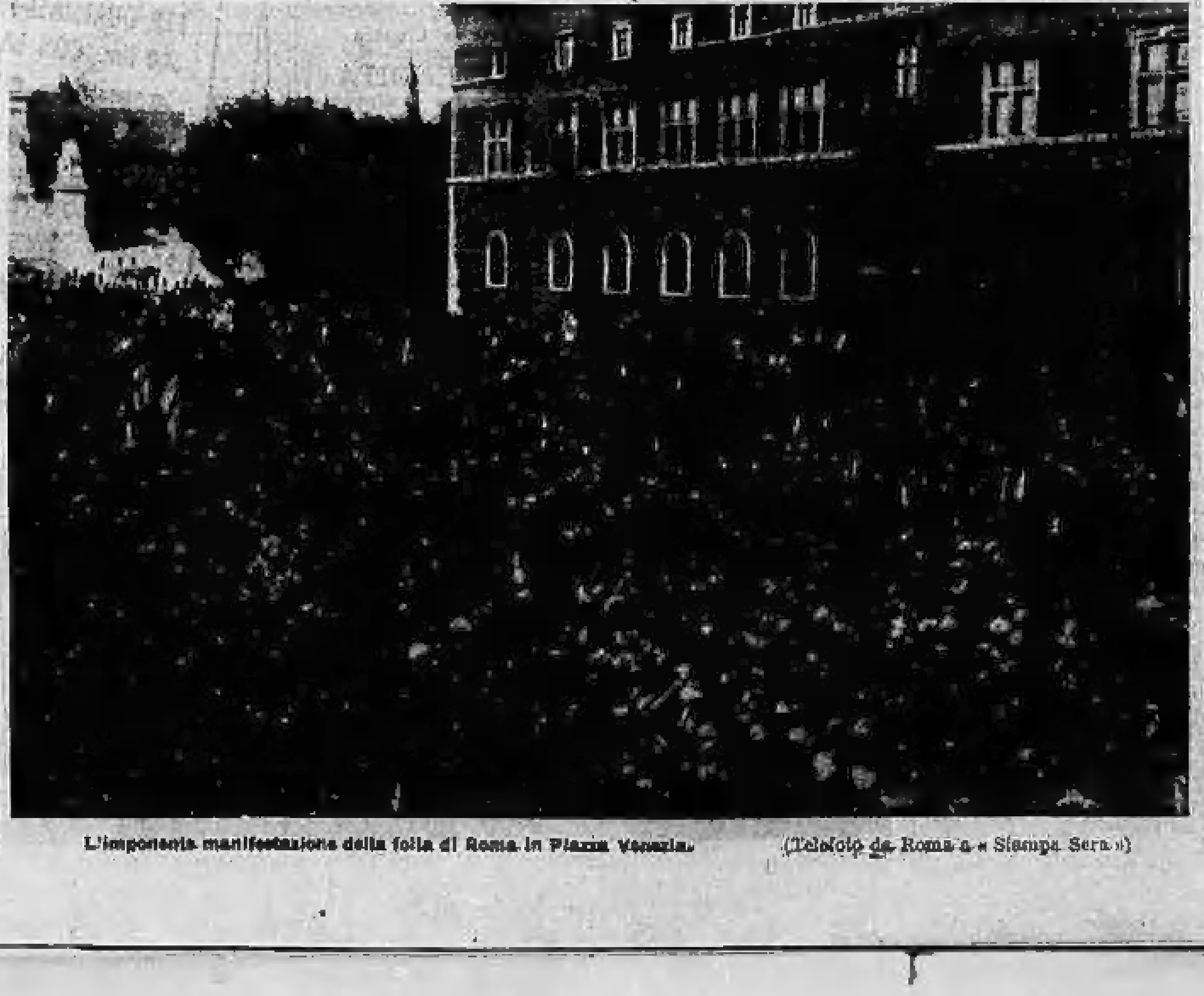
Solenne Messa a Milano in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

Milano, sabato sera.

La città del Fascio primogenito ha esaltato stamane i Martiri della Rivoluzione con varie cerimonie. Al Sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio, hanno prestato servizio d'onore dodici Sansepolcristi con a capo il loro Fiduciario Sandro Giuliani e si sono avvicendati poi nella guardia, che sarà tolta alle ore 20, reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che parteciparono alla Marcia su Roma, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della Milizia, dell'U.N.U.C.I., di fascisti universitari e della GIL.

Hanno fatto deporre corone al Sacrario dei Caduti il Comune, il Preside della Provincia, il Segretario Federale, il Direttorio del Fascio, i Sansepolcristi, i mutilati, le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, ecc. Alle 9,30 gli ufficiali del Presidio e della Milizia inquadrati hanno recato omaggio ai Caduti Fascisti deponendo una grande corona all'Ara del Sacrario. Altre corone sono state recate da rappresentanze e da associazioni, fra cui dalla sezione del Partito nazista.

Alle ore 10 è stata celebrata in Duomo una solenne Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione alla quale hanno presenziato le autorità, rappresentanze e numerosa folla. Nella selva delle bandiere erano al posto d'onore i gagliardetti del Fascio primogenito, dei Sansepolcristi, i labari della GIL e delle Famiglie dei Caduti e Feriti per la Rivoluzione. Quando è giunto il Cardinale Schuster, accolto dal Capitolo e dagli onori dei reparti armati, mons. Lanella ha celebrato la Messa piana accompagnata dall'organo e dai cori della Cantoria del Duomo diretta dal M° Marziano Perosi.



L'imponente manifestazione della folla di Roma in Piazza Venezia. (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Le Forze del Regime al 28 Ottobre XVII

ROMA, sabato sera.

Ecco il prospetto delle Forze inquadrate nel P. N. F. e nelle Organizzazioni dipendenti presentato stamane al Duce dal Segretario del Partito:

FASCI DI COMBATTIMENTO		2.633.514
GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI		105.883
GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO		7.891.547
Figli della Lupa	1.546.389	
Balilla	1.746.560	
Piccole Italiane	1.622.700	
Avanguardisti	906.185	
Giovani Italiane	441.354	
Giovani Fascisti	1.170.708	
Giovani Fasciste	458.995	
FASCI FEMMINILI		774.181
MASSAIE RURALI		1.481.321
OPERAIE LAVORANTI A DOMICILIO		501.415
ASSOCIAZ. FASCISTA DELLA SCUOLA		170.573
Sezione Scuola Elementare	121.437	
Sezione Scuola Media	40.899	
Sezione Professori Universitari	3.272	
Sezione Assistenti Universitari	2.488	
Sezione B. A. e Biblioteche	2.600	
ASS. FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO		294.265
ASSOC. FASCISTA DEI FERROVIERI		137.802
ASS. FASCISTA DEI POSTELEGRAFONICI		83.154
ASSOCIAZIONE FASCISTA DEGLI ADDETTI ALLE AZIENDE INDUSTRIALI DELLO STATO		120.203
O. N. D.		3.832.248
UNUCI		259.885
CONI		809.950
L. N. I.		196.522
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA		200.118
ASSOCIAZIONE NAZ. COMBATTENTI		802.488
REPARTI D'ARMA		1.309.600

D'ordine del Segretario del P. N. F.

STARACE

S. E. Alfieri con i funzionari del Ministero della Cultura rende omaggio ai Caduti fascisti

Roma, sabato sera.

Stamane, alle 8,30, il Ministro Alfieri ha riunito i funzionari dipendenti del Ministero della Cultura Popolare squadristi e con anzianità ante-Marcia. Il Ministro ha ricordato la storica data esaltando la fede eroica della vigilia viva ed ardente ancora oggi negli spiriti e nelle volontà pronte ad ogni cimento. Le parole del Ministro sono state salutate da un'alta manifestazione al Duce. Quindi i funzionari, fra cui erano i cinque direttori generali, con il Ministro in testa, ordinatisi in corteo, si sono recati a Palazzo Littorio dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Stamane il vice-Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Medaglia d'oro Paolucci, accompagnato dal Consigliere nazionale questore Fani, ha deposto una corona d'alloro dinanzi all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio e fasci di fiori nella Cappella votiva di Palazzo del Littorio e al Sacrario della Milizia.

Stamane il Consigliere nazionale Fani, Questore della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, alla presenza di tutto il personale degli uffici, ha deposto corone dinanzi al busto del Quadrumviro Michele Bianchi nella galleria del primo piano e dinanzi al busto di Arnaldo Mussolini nella sala del Sindacato stampa e presso la lapide che ricorda il sacrificio di Armando Casalini.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Trenta giorni alle scuole e 30 giorni presso i Reggimenti

Roma, sabato sera.

La circolare 797 del Giornale Militare del corrente anno (dispensa 50ª) contiene norme per l'addestramento di talune categorie di ufficiali di complemento attualmente in congedo delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio.

Tale addestramento, della durata di 60 giorni, si svolgerà in più turni nel periodo novembre 1939-aprile 1940.

Gli ufficiali interessati seguiranno un corso della durata di 30 giorni presso le Scuole e i Reggimenti-Scuola e successivamente presteranno servizio, per i rimanenti 30 giorni, presso i Reggimenti della propria arma e specialità.

La circolare elenca le varie categorie di ufficiali che sono dispensati dal partecipare al suddetto periodo addestrativo; vi figurano al primo posto coloro che hanno prestato comunque servizio nelle unità dell'Esercito e della CC. NN. per le esigenze in A.O.I. e in O.M.S., e coloro che sono stati sottoposti a richiamo negli anni 1938-39 per un periodo non inferiore a giorni 15.

Per notizie più dettagliate gli ufficiali interessati potranno rivolgersi ai Comandi di Distretto Militare e alle sezioni dell'U.N.U.C.I.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

NEL XVII ANNUALE

Centomila torinesi acclamano al DUCE in piazza Vittorio

Il rito religioso per i Caduti - La consegna della Croce al Merito di Guerra al Labaro della Federazione Fascista - Il nuovo Gagliardetto del Fascio - L'omaggio delle Autorità a Casa Littoria - L'imponente parata delle compatte Forze del Fascismo torinese

Il Ministro Cobolli Gigli inaugura le nuove opere pubbliche

La celebrazione del glorioso Annuale della Marcia su Roma nelle cerimonie odierne ha avuto inizio solennemente questa mattina in piazza Vittorio Veneto. Tutte le Camicie nere e una folla di cittadini si sono raccolti nella grande piazza e nelle vie adiacenti, per assistere alla Messa in suffragio degli Eroi caduti per la Rivoluzione. Oltre centomila persone erano presenti al rito.

Cornice più degna non poteva avere il rito religioso: il Tempio della Gran Madre di Dio, Ossario dei Caduti torinesi nella Grande Guerra, le nostre colline sulle quali troneggiano da un lato la Basilica di Superga, sorta per volontà di un grande Condottiero Sabaudo a ricordare ai posteri le gesta vittoriose dell'Esercito piemontese, e dall'altro lato la Colonia «3 Gennaio», espressione della nuova giovinezza d'Italia che cresce sana e fiorente sotto il segno del Littorio, e la gran corona delle nostre Alpi vigilate con ferma fede dai nostri soldati e dalle Camicie nere.

Rito semplice ed austero, rito guerriero a cui faceva eco il tuonare dei cannoni delle salve sparate dal Parco Michelotti.

Il palco delle Autorità, dove era pure stato eretto l'altare da campo, era stato posto all'imbocco del ponte. Fin dalle nove ed anche prima hanno incominciato ad affluire in piazza, perfettamente inquadrati, i camerati dei Gruppi rionali, delle Associazioni combattentistiche, dei G.U.F., del Fascio femminile, delle Organizzazioni G.I.L. e reparti dell'Aviazione e dei Bersaglieri. Poco prima delle 9,30 giungeva il Federale, accompagnato dal Federale amministrativo, dai vice-Federali e dai componenti il Direttorio della Federazione e del Fascio di Torino. Il labaro federale, il nuovo gagliardetto del Fascio di Torino e quello dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa erano scortati da una Compagnia d'onore della 1ª Zona CC. NN.

Il Prefetto, accompagnato dai vice-Prefetti, dal suo segretario particolare e dai funzionari della Prefettura, giungeva alle 9,30 ed era ricevuto dal Segretario Federale. Poco dopo giungevano pure tutte le massime autorità cittadine politiche e militari.

Di fronte alla tribuna si disponevano sulla destra, guardando dal palco delle Autorità, i vecchi squadristi del Fascismo torinese ed i componenti l'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa; proseguendo verso il centro ed il lato sinistro, seguivano reparti di Giovani Fascisti, due compagnie della M.V.S.N. con la musica presidiaria della 1ª Zona CC. NN., reparti dell'Aviazione e del 4° Reggimento Bersaglieri, formazioni di Avanguardisti premarinari e della G.I.L. e gli studenti del G.U.F., e dietro seguivano tutti i Gruppi rionali, le Associazioni combattentistiche e d'arma, l'U.N.U.C.I. e tutte le altre organizzazioni dipendenti dal Partito. Attorno alla tribuna erano inoltre numerosissimi ufficiali in rappresentanza delle varie Armi del R. Esercito e della R. Aeronautica.

Tre squilli d'attenti segnalavano l'inizio del rito religioso. Officiava il centurione don Arisio, cappellano capo della I Zona CC. NN.

All'Elevazione un altro squillo faceva irrigidire tutti sull'attenti, mentre le formazioni armate presentavano le armi ed i labari e i gagliardetti ed i Signa si inchinavano.

Terminata la funzione, tra la commozione di tutti gli astanti, il nuovo gagliardetto del Fascio di Torino, scortato dal Labaro della Federazione e dell'Associazione Naz. Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa, veniva portato sulla tribuna e don Arisio ne procedeva alla benedizione. In seguito il vice-Segretario del Fascio distribuiva i brevetti della Marcia su Roma ad alcuni camerati.

L'imponente adunata delle forze del Fascismo torinese in Piazza Vittorio.

Dal gruppo degli squadristi parte il grido della passione fascista, il grido di fede di tutti gli italiani, che in attimo dilaga per tutta la piazza: «Duce! Duce!».

L'immensa adunata di camerati e di popolo è tutta un fremito d'entusiasmo per il Capo che regge i destini della Patria: una appassionata fervida dimostrazione al Fondatore dell'Impero di tutta la cittadinanza accorsa a celebrare l'annuale della grande Rivoluzione.

Il generale Cerutti, comandante la difesa territoriale di Torino si avanza sulla tribuna e con voce commossa, legge il brevetto che assegna al Labaro federale la Croce al Merito di Guerra. Ecco il testo:

«N. d'ordine 207190.

Regio Esercito Italiano

Il Duce Ministro della Guerra visto il R. Decreto 2 luglio 1936 XIV n. 1716

Determina:

E' concessa alla Insegna del Partito Nazionale Fascista la Croce al Merito di Guerra. Fedele al comandamento del Duce di Credere, Obbedire, Combattere, nella pratica di una disciplina costantemente ispirata al senso eroico della vita e alla completa dedizione alla Causa della Rivoluzione della Camicia Nera, il Partito Nazionale Fascista è stato, nelle due guerre vittoriose, ardente fucina di legionari, determinando quel clima di alta tensione ideale e di spirito guerriero che portava il popolo italiano a spezzare il cerchio dell'assedio economico e dava alle Legioni l'impeto irresistibile della vittoria.

Roma, addì 23 marzo 1939-XVII.

Il Duce
Ministro della Guerra
MUSSOLINI».

Terminata la lettura del brevetto tra nuove ardenti acclamazioni al Duce il gen. Cerutti appunta la decorazione sul Labaro. Il Federale, quindi, ordina il «Saluto al Duce».

In seguito le autorità politiche e militari si recavano a Casa Littoria a rendere omaggio al Sacrario degli Eroi. Una magnifica corona veniva deposta dal fiduciario del Piemonte del Partito Nazionalsocialista camerata Otto Platte. Altra corona è stata deposta dal Prefetto. Il Comando di Presidio, la Podesteria a nome della cittadinanza e le Associazioni combattentistiche recavano altri omaggi floreali al Sacrario degli Eroi. Nel frattempo si ordinava il corteo delle organizzazioni del P. N. F. che avevano partecipato alla cerimonia in piazza Vittorio Veneto per sfilare dinanzi alla Casa Littoria. Le massime autorità cittadine assistevano alla imponente parata delle forze fasciste da una tribuna eretta dinanzi all'ingresso di Casa Littoria.

Il Comandante la Difesa territoriale appunta la Croce al merito di Guerra al Labaro della Federazione fascista.

Terminato il corteo, il Segretario Federale ha ricevuto il Fiduciario ed i componenti l'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa ed ha consegnato loro le tessere per le famiglie dei Legionari eroicamente sacrificatisi in terra di Spagna.

Nel pomeriggio, come si è già pubblicato, saranno inaugurate le opere maggiori cittadine realizzate durante l'anno XVII.

Queste cerimonie inaugurali, che sono sintesi della costruttiva attività svolta dalla nostra città nell'anno che si conclude, in favore delle classi lavoratrici, assumeranno un particolare significato per l'onorante presenza del Ministro dei Lavori Pubblici che arriverà a Porta Nuova alle 14,0 S. E. Cobolli Gigli, unitamente a S. E. il Prefetto ed alle altre autorità, oltrechè inaugurare alle 14,30 il villaggio Rurale di Testona e alle 15 il nuovo ponte semipermanente sul Po a Moncalieri, dalle 15,30 alle 16 compirà la visita inaugurale successivamente alle nuove Case Popolari dei Quartieri «Filippo Corridoni», «Costanzo Ciano» e «Nazario Sauro».

Le cerimonie odierne si concluderanno alle ore 16,30 in piazza San Carlo con la rassegna alle forze della G.I.L., certezza dell'Italia fascista di domani.

L'ing. Mottura al comando dei Vigili del Fuoco di Cuneo

Ci comunicano da Cuneo:

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale dei Servizi Antincendi l'ing. Mottura Francesco, dell'83.o Corpo Vigili del Fuoco di Torino, ha assunto il Comando interinale del 28.o Corpo dei Vigili del Fuoco di Cuneo.

Lo scambio della consegna tra il Comandante uscente ing. Perdomo Aleramo e l'ing. Mottura ha avuto luogo nella giornata di ieri.

Davanti al Corpo schierato nel cortile della Caserma, l'ing. Mottura ha ringraziato l'ing. Perdomo per l'opera intelligente e fattiva svolta ed ha brevemente esposto il suo programma di lavoro.

La funzione è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Il Cardinale Arcivescovo all'Istituto Rosmini

Domani, alle ore 7, nell'Istituto Rosmini, S. Em. il Cardinale Arcivescovo compirà il rito dell'ordinazione sacerdotale. Saranno ordinati sacerdoti giovani appartenenti ai Minori, alla Congregazione di S. Vincenzo de' Paoli, ai Rosminiani ed ai Camilliani. Il Cardinale conferirà pure l'Ordine del diaconato e del suddiaconato a giovani Salesiani, Minori, Dottrinari e Missionari della Consolata.

Il Corso di religione alla Facoltà di Magistero

Il Corso di cultura religiosa presso la Facoltà di Magistero della R. Università sta per iniziare il suo quarto anno. Verrà svolto il programma che comprende la dogmatica sacramentaria, questioni bibliche e la storia della Chiesa.

L'inaugurazione avrà luogo, domenica 5 novembre, alle ore 9, nella chiesa della SS. Trinità. Il docente, can. A. Vaudagnotti terrà una allocuzione al riguardo.

Il grave lutto di un giornalista

Il collega in giornalismo Rodolfo Arata è stato colpito da grave lutto: la perdita dell'adorata consorte Carmen Marchis. Al collega provato da così grande dolore «Stampa Sera» esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.:

Borreggio Arturo, impiegato statale, Venzi Anna, casalinga.
Aprà Antonio, meccanico, Favalli Petronilla, ricamatrice.
Bognetto Giovanni, impiegato, Trevè Jole, orafa.
De Luca Giovanni, ferroviere, Raffa Annita, operaia.
Vajetto Pierino, agente commercio, Galle Anna, modista.
Bosco di Ruffino Carlo, impiegato, Eliana Pierina, agiata.
Canavesio Giovanni, calderaio, Carino Emilia, impiegata.
Ciachino prof. Rinaldo, Bersano Angelina, impiegata.
Cavallo Marzel, disegnatore, Fiorno Franca, impiegata.
Fea Cesare, impiegato, Angelini Bianca, casalinga.
Spada Luigi, meccanico, Bisiatto Tersilla, tessile.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Venere Margherita, Tadiello Lino, Grata Margherita, Costanzo Armando, Cerruti Bianca, Sada Luciano, Bellini Anna, Giachino Giovanni, Mazzadonna Maria, Imariso Mario, Martinasso Caterina, Barberis Maria, Toppo Tullio, Franza Maria, Voglino Carlo, Ferrero Maria, Pavese Emilio, Miraglio Maria, Di Jenni Diana, Bolini Antonio, Rosso Franca, Arnolfi Roberto, Arnaudo Giovanna, De Lotto Valter, Meneguzzo Loretta.

L'ECLISSI DI LUNA

Il fenomeno seguito dall'Osservatorio del Pino

All'Osservatorio astronomico di Pino Torinese l'eclissi di luna si è potuto osservare quasi completamente nel tempo intercorso dall'entrata dell'ombra sino al tramonto del nostro satellite. Fino dalle ore 5 di stamani il cielo era in gran parte coperto verso Ponente, quindi le nubi sono andate via via diradandosi, lasciando totalmente scoperta la Luna solo alle ore 6, quando già da pochi minuti era avvenuto il primo contatto.

Entrando dalla parte di Est-Nord Est alle ore 6,1' l'ombra raggiunge il Circo di Grimaldi, che trovasi in prossimità del punto di Est del bordo lunare. Quindi avanza su Aristarco al 2', mentre Grimaldi è quasi totalmente coperto. Agli 8' viene raggiunto il Cratere Keplero, nell'Oceano delle Procelle, e contemporaneamente il capo orientale del Golfo delle Iridi, nel Mar delle Pioggie; dopo 4' viene raggiunto anche il capo occidentale.

Alle ore 6,16' l'ombra raggiunge Gassendi, sul bordo del Mare degli Umori, e due minuti dopo tocca Copernico e Platone, quindi invade il Mare degli Umori. A 18' Eratostene è completamente coperto dall'ombra che avanza sull'Appennino lunare, la Palude della Putredine e le Alpi lunari.

Intanto avanzano le nubi e la visione del fenomeno si rende indistinta. Alle sei ore e 33 minuti si ha una schiarita e si vede l'ombra avanzare nel Mare della Serenità, avvicinandosi al Lago dei Sogni. Dall'altra parte della Luna il Mare delle Nubi è quasi completamente coperto dall'ombra ai 38'. Alle ore 6,40' questa avanza nel Mare della Tranquillità, mentre verso Sud si avvicina al Cratere Tico, il quale si rende sempre più invisibile perchè la Luna, avvicinandosi al tramonto si immerge, lentamente, in un mare di nubi e scompare alle ore 6,45' in direzione della Val di Susa, non molto lontana da Rocciamelone.

L'osservazione non è stata ostacolata dalla nebbia, perchè la collina dell'osservatorio troneggia in mezzo ad un mare di nebbia, molto densa dalla parte di mezzogiorno, mentre su Torino si presentava molto rada.

A. F.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione delle prossime feste, la validità dei biglietti di A. R. ordinari, festivi (con riduzione del 50 % per i viaggi isolati e del 70 % per i gruppi di almeno 5 persone per distanze fino a 500 km.) e della Concessione Speciale XV (Dopolavoro) è stabilita come segue: Biglietti di A. R. ordinari: quelli rilasciati nel periodo dal 27 corrente al 1.o novembre p. v., saranno ritenuti validi per iniziare il ritorno fino a tutto il 6 novembre p. v. Biglietti di A. R. festivi e della Concessione speciale XV: la loro distribuzione avrà luogo nei giorni 27, 28, 29, 31 ottobre, 1, 3, 4 e 5 novembre p. v. con esclusione quindi dei giorni 30 ottobre e 2 novembre p. v. Però i biglietti rilasciati nei giorni 27, 31 ottobre e 3 novembre p. v. non saranno validi per effettuare il ritorno nello stesso giorno di distribuzione.

Urtato dal tram

Mentre attraversava via San Donato all'altezza del numero 46, stanotte verso le ore 24 il decoratore Attilio Maggio di Angelo, abitante in via Monterosa 55, è stato urtato da una vettura tranviaria della linea n. 13. Ha riportato una ferita alla regione glutea destra, medicata all'Astanteria Martini e guaribile in 12 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	26	11
MILANO	40	30	62

IL SOLE sorge domani alle 7,2; tramonta alle 17,25. - LA LUNA sorge alle 18,14; tramonta alle 8,8. — Domani inizio dell'anno XVIII dell'Era Fascista.

ANNIVERSARI DEL 28. — Battaglia di Vittorio Veneto (1918). — Istituzione della G.I.L. (1937-XVI). — Partenza da Genova e Napoli di 1800 famiglie rurali per la Libia (1938-XVII).

L'OROSCOPO DEL 28. — Cattive configurazioni lunari su Marte, Venere e Urano avranno tangibili ripercussioni sulla vita intima e sentimentale perchè provocheranno dei malumori fra innamorati e delle liti in famiglia. Oltre agli incidenti che ciò può far temere, vi sarà un nervosismo generale che potrà provocarne altri. Il miglior momento della giornata sarà la sera, che una buona configurazione di Nettuno ci consiglia di dedicare a distrazioni artistiche. — DEL 29: Molte configurazioni planetarie ci annunciano una giornata assai agitata durante la quale i nostri nervi saranno messi a dura prova. Al mattino si avrà la tentazione di distogliere l'attenzione dalle questioni importanti per occuparsi di futilità, mentre nel campo sentimentale, l'opposizione delle influenze di Venere e di Urano susciterà delle scenate di gelosia, delle violente separazioni ed anche dei drammi passionali.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 28. — Festa di Gesù Cristo Re; S. Narciso vesc.; S. Ermelinda v.; S. Eusebia v. m. - DEL 29: SS. Zenobio e Zenobia; S. Alfonso Rodriguez S. J.

FUNZIONI DEL 29. — S. Francesco d'Assisi e Funzione Pro-Pace: 15,30 discorso di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, benedizione pont. — Trinità: 8,30 recita delle Ore; 9 Messa dialogata; 17 vespro, discorso del P. Gocia S. J., benedizione. — SS. Quarantore a Lucento; Visitazione (C. Francia); S. Antonio (10 Messa solenne; 17,30 predica del P. Nicola Marino). — S. Domenico: 17,45 discorso del P. D'Achille. — SS. Martiri: 17 discorso del teol. Solero. — S. Tommaso: 16 Novena del Sacr. orat. P. Boria.

FIERE DEL 28. — Orade, Costigliole d'Asti. — DEL 30: Nalli, Moncalieri, Aosta, Castellamonte, Ivrea, Dronero, Veveragno.

Un pozzo fonte d'una moria di pennuti

Fra il contadino Pietro Marro fu Sebastiano, di 52 anni, ed il suo compaesano Giovanni Aimotto da molto tempo non correvano buoni rapporti per una questione riguardante un pozzo situato nel cortile comune e che il Marro sosteneva essere di sua esclusiva proprietà, e che l'Aimotto, pur ciò riconoscendo nel vicino, sosteneva di avere diritto di attingere l'acqua per le necessità proprie e per l'abbeveramento del bestiame. Le beghe ed i litigi fra le due famiglie coloniche duravano ormai da anni e benchè molte persone anche fra le più influenti del paese si fossero intromesse per portare la pace, nessuno era riuscito a metterli d'accordo. Dopo una lite più acre del solito scoppiata fra i due contadini qualche mese fa il Marro applicava al coperchio del pozzo un catenaccio e lo chiudeva impedendo così all'Aimotto di attingere acqua ed obbligandolo a fare tutti i giorni una non piacevole passeggiata fino alla fontana sita nel centro del paese. L'Aimotto che non volle ricorrere alla giustizia — per non spendere — disse — inutilmente denaro, — decideva però di vendicarsi ed appuntava i suoi diabolici disegni sulle galline del suo vicino e nemico. Accadde così che non passasse giorno, si può dire, senza che il Marro trovasse nel suo magnifico e ben fornito pollaio, orgoglio ed invidia insieme di tutto il paese, qualche gallina morta, stecchita in maniera misteriosa. Dapprincipio suppose che qualche strana malattia fosse scoppiata fra i suoi pennuti ma quando la strage minacciava di vuotargli il pollaio, veniva preso dal dubbio che qualcuno non fosse estraneo a quella inesplicabile moria per cui decideva di sorvegliare attentamente quanto stava accadendo. E la settimana scorsa sul far della sera il Marro scorgeva l'Aimotto che si avvicinava con fare circospetto al suo pollaio. Quivi giunto gettava qualche cosa in fretta allontanandosi poi rapidamente. Sommamente incuriosito si avvicinava e constatava che l'Aimotto aveva sparso nelle vicinanze del pollaio piccoli pezzi di vetro che le galline mangiavano come prelibata ghiottoneria. Ecco spiegata la moria inspiegabile dei pennuti volatili.

Il Marro si è ora rivolto all'autorità giudiziaria per ottenere il risarcimento dei danni subiti per le 58 galline decedute inonoratamente. Ma l'Aimotto non si è lasciato impressionare e non ha perduto la calma.

— Il Marro le galline morte le ha mangiate e non le ha sepolte. Che cosa vuole allora ed ancora?

Inquadrata così la lite da parte del Marro il Pretore non ha potuto che pronunciare la sentenza di assoluzione dell'Aimotto.

Disavventure di ubbriachi

Percosso da due sconosciuti in via Nizza, stanotte il cinquantatreenne Carlo Cordero di Domenico, abitante in via Basilica 4, si è fatto medicare all'Astanteria Martini per una ferita al sopracciglio sinistro, guaribile in 8 giorni. Non seppe dire come erano andate le cose, perchè ubbriaco.

Al vecchio Ospedale S. Giovanni, alle 1,30 di notte, è stato medicato l'ebanista Pinato Giulio fu Antonio, di 45 anni, abitante in via Milano 15, per un'ampia ferita alla fronte, guaribile in 10 giorni. Il Pinato, che era stato rinvenuto a terra in via Bolero angolo via Barbaroux, ferito e in preda ad etilismo acuto, venne accompagnato all'ospedale da certo Picciolato Giuseppe, abitante in via Barbaroux 18.

Arresti

Squadra Mobile: Gandiglio Carlo fu Pietro, per mendicità. - Barriera di Milano: Cattorin Emilio fu Giorgio, per ubbriachezza; Cattorin Luigi di Emilio, colpito da ordine di carcerazione. - San Donato: Donna Battista fu Francesco, contravventore all'ammonizione.

Malore e caduta. — Il sessantaseienne Giuseppe Andreone fu Carlo, residente a Buttigliera, mentre percorreva in bicicletta via Asroli, colto da malore cadeva ferendosi gravemente. Egli è stato ricoverato all'Ospedale Martini con prognosi riservata per frattura della base cranica.

Contro una auto. — Il ciclista Luigi Brandolini di Florindo, di 18 anni, abitante in via Rivalta 74, andava a cozzare, percorrendo il corso Duca d'Aosta, contro l'auto targata n. 44279-TO fratturandosi una clavicola. Egli guarirà in 15 giorni.

Scontro fra ciclisti. — Il diciannovenne Francesco Galasso di Antonio, abitante in via Reggio 28, mentre percorreva via Galio andava ad urtare contro un altro ciclista rimasto sconosciuto e riportava nell'incidente contusioni varie giudicate guaribili in dieci giorni.

Incidente stradale. — Il ciclista Guerrino Lerciali di Lino, di 40 anni, abitante in via Stradella 238, percorrendo corso Ferrucci andava a scontrarsi contro l'auto n. 33751-TO, ferendosi al viso. Guarirà in pochi giorni.

Segnando la Cronaca

E' IN VENDITA

Il nuovo e grandioso assortimento in tinte autunnali delle calze di seta «Fama», la marca mondiale di alta classe. Vasto assortimento di calze e calzini in filo e lana per ragazzi di ogni età. Calze Enlastime di lana per signora e per uomo. Le calze «Fama» costano di meno perchè durano di più.

Negozio Calze «Fama»
via Roma, ang. via Arcivescovado

NITOR

Tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

CRISTINO

Impermeabili - Soprabiti - Paltò. Minimi prezzi. Piazza Castello 26.

CAPELLA

veste gli uomini di buon gusto. Divisa - Via Pietro Micca, 17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (Cª d'operette De Rigo-Gandolfo): ore 16: «Gin-Gi-Là» di Lombardo e Ranzato; ore 21: «Il conte di Lussemburgo» di Lehar.
CARIGNANO: ore 15,15 e 21,15 Rivista: «Datemi un colpo di telefono».
ALFIERI 15,15 e 21,15: «Mondo varietà».
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «Guarda che traffico!» di Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: Comp. Rivista «Disco d'oro» con la vedette Clori Rand; ore 17 e ore 21,30: «Doppio zero», rivista in 12 quadri di Rupp e Macario.
IIª MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVII) della Società Amici dell'Arte, Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.
RINALDI SCUOLA BALLO: Boglino 10.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 16: «Mazurka blu» di Lehar; ore 21: «La Duchessa del Bal Tabarin» di L. Bard.
CARIGNANO: ore 15,15 e 21,15 Rivista «Datemi un colpo di telefono».
ALFIERI 15,15 e 21,15: «Mondo varietà».
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «Guarda che traffico!» di Arnaldi e Cavur.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Abuna Messias» (Pilotto, Ferrari, Glori, Toclè Zaitù). Successo.
AMBROSIO: «Imputato alzatevi!» comicissimo con Macario.
CORSO: «La mia canzone al vento» di Mura, con G. Lugo, Nucci, Paola.
AUGUSTUS: «Il tesoro dei tropici».
CHIARELLA: «Il mistero dei due volti» e nuova rivista Comp. Stravataplan.
BALBO: «Papà per una notte» (comicissimo) con Sergio Tofano e «Cugino di campagna» di Walt Disney.
STATUTO: «Follia del secolo», Armando Falconi, Paola Barbara, [illegible].
ALPI: «Nerone» con Petrolini. Ultimo.
NAZIONALE: «Ragazze sole» Darrieux.
MAFFEI: «Napoli terra d'amore» e Riv.
MASSIMO: «I cani in cerca di padrone» (brillantissimo) con Danielle Darrieux e «Vecchio mulino» W. Disney.
ELISEO: «Vorrei volare» (comicissimo) e «Occhio per occhio» Shirley Temple.
COLOSSEO 2 film: «Un nero famoso» (Vanel) e Bussambo, il gigante nero. 1,50
TORINESE: «Giglio insanguinato». Ult.
C. ALBERTO: L'uomo che vide il futuro.
BRESCIA: ore 15: «Ritorno all'alba».
SOCIALE: «Allarme a Gibilterra».
RADIUM: «Conflitto» C. Luchaire.
AQUA: «Due monelli di Parigi» e Var.
FORTINO: Napoli che non muore e Var.
Piemonte: Con l'amore non si scherza.
REGINA: «Tre fratelli in gamba».
V. VENETO: Avventura Lady X (a col.)
DORA: «Io suo padre» E. Spalla.
BELGIO: «Deserto rosso» C. Vanel.
P. NUOVA: [illegible]
PRINCIPE: «Signora di Montecarlo».
SAVOIA: «Sposiamoci in 5» Fernandel.
REX: «Fornaretto di Venezia», Elsa De Giorgi e Roberto Villa. Successo.

IMPUTATO, ALZATEVI!

Ma quand'è che il povero Macario potrà starsene un po' seduto? Il fatto è che siamo alla 70ª replica, e l'Ambrosio è sempre strapieno di un pubblico che se la gode e se la ride, ma di un gusto...!

Continuano al BALBO

con il più vivo successo d'ilarità, le repliche di

PAPA' PER UNA NOTTE

la spassosa vicenda diretta con mano maestra da M. Bonnard, e interpretata con insuperabile finezza e comicità da

Sergio Tofano - Carlo Romano
Cortese, Cesari, Clelia Matania.

Cine Teatro Brescia, c. Brescia 14

Oggi alle ore 15 inaugurazione del locale più moderno di Torino con Ritorno all'alba e varietà.

NAZIONALE: Danielle Darrieux

e le sue 150 compagne in:

«RAGAZZE SOLE»

Il grande successo del giorno

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 25 corrente in Padova, dopo breve malattia si spegneva serenamente il

Cav. Federico Porcelli

A tumulazione avvenuta nella Tomba di Famiglia in Asti, come da espresso desiderio dell'Estinto, ne danno affranti la dolorosa notizia: la moglie, la sorella Valentina ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite, non si mandano partecipazioni personali. Padova, via Nazario Sauro, 1. - Torino, via C. Alberto, 34.

(Soc. An. T.O.F. Lombardi, Telefono 20-664, 24-477)

MEMENTO

Martedì 31 corrente alle ore 9 verrà celebrata in Duomo una Messa in suffragio di RUDOLFO SALVANESCHI per il 4º anniversario della sua morte. I figli ringraziano chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. 22283

Nel doloroso anniversario della morte del compianto SCOFFONE CARLO martedì 31 ottobre nella Chiesa San Pietro Paolo, piazza Saluzzo, alle ore 9 verrà celebrata Messa di suffragio. I genitori ringraziano quanti s'uniranno alle preghiere. 22189

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

A colpi di piccone in Dancalia

Colloquio con il costruttore della strada del deserto

L'altissima consegna - Difficoltà superate — Ardire di piemontesi - Dalle colonie altrui alle terre dell'Impero - L'opera compiuta

— *Aprire una strada nel deserto della Dancalia non è una cosa semplice, tuttavia il Duce aveva detto che si poteva e doveva fare, il Ministro Cobolli-Gigli aveva impartito le disposizioni e le direttive necessarie e la volontà si è fatto.*

In mezzo mondo

Fu con queste parole che il concittadino comm. Martino Ceratto rispose quando gli si chiese come aveva costruito il tronco centrale della strada della Dancalia da Sardò ad As-Còma. Centodiciotto chilometri in pieno deserto con 45° la notte e 60° il giorno, quasi sempre senz'acqua tanto da dover percor-

Il Viceré ed il Ministro dei Lavori Pubblici durante una visita alla strada in costruzione.

rere 850 Km. per i rifornimenti. Tutta l'importante arteria da Assab a Combolcià, lunga quasi 600 Km. è stata costruita in poco più di due anni. Opera veramente importante, perchè costituisce la spina dorsale della rete dell'Impero, dovuta alla genialità del Duce, agli incitamenti ed alle frequenti visite di S. E. Cobolli-Gigli ed alla tenace volontà dei costruttori e delle maestranze italiane che hanno affrontato tutte le difficoltà con il fermo deciso proposito di vincerle. Il comm. Martino Ceratto non è nuovo ad ardite costruzioni del genere. Per oltre trent'anni ha percorso il mondo per portare la sua opera ovunque necessitavano strade, ferrovie e ponti. Nella Cina del sud ha costruito la linea ferroviaria dello Junnan, e così pure ha fatto alla Guadalupa, nel Messico e nella Columbia. Prima della grande guerra in Abissinia ha fatto tronchi ferroviari ed il posamento delle rotaie fra Anasco ed Addis Abeba. Subito dopo la guerra in Francia ha costruito strade, ferrovie e paesi nelle regioni devastate. Il Comune di Epohy, completamente risorto per l'opera del Ceratto, sulla facciata del palazzo comunale ha ricordato il geniale costruttore con una magnifica iscrizione marmorea, ed il nostro concittadino a conclusione del suo lavoro ha munificamente donato al paese un teatro dotato di 900 posti a sedere.

352 ponti

La conquista dell'Impero lo trova al suo posto di battaglia: occorrono strade e ponti ed il Ministro Cobolli-Gigli che ben lo conosce lo chiama e gli assegna il lavoro più arduo; aprire una strada in un deserto di pietre e lava.

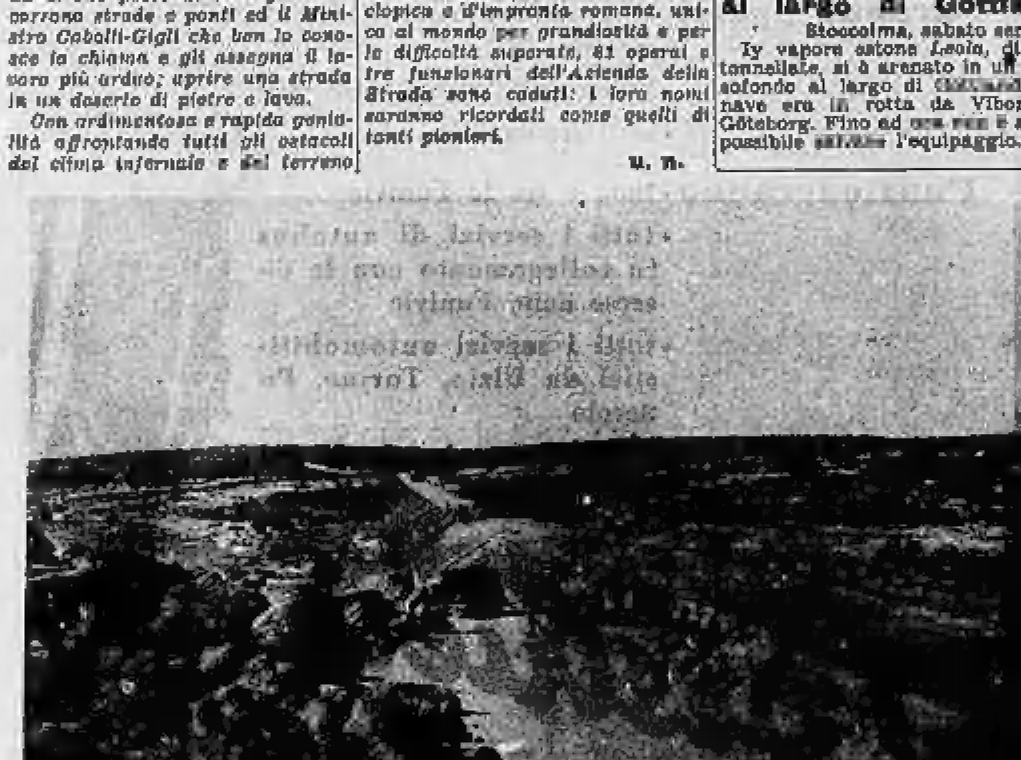
Con ardimentosa e rapida genialità affrontando tutti gli ostacoli del clima infernale e del terreno privo di alcuna risorsa, un susseguirsi di zone sabbiose e di sistemi montuosi basaltici e vulcanici, fa sorgere il suo cantiere a Tendahò e poi inizia i lavori. Nei suoi articoli pubblicati su «La Stampa» nel marzo e aprile XVII, S. E. Cobolli-Gigli dichiara parlando della strada dancala: «... In questa natura e conformazione del terreno le strade si sono sviluppate con forti trincee in roccia e alti rilevati e con un complesso di opere d'arte veramente imponente come numero e come mole. Nessun tratto di strada si è potuto costruire con un semplice spianamento del terreno e senza ponti o muri di sostegno; nelle zone pianeggianti i corpi stradali si sono dovuti rialzare notevolmente rispetto al terreno naturale e si sono dovute eseguire opere di risanamento e rivestimento di scarpate, oltre numerose opere d'arte per lo smaltimento delle acque». Ed il comm. Ceratto ha costruito 352 ponti, dei quali tre grandi per aprire il suo tronco stradale.

Un'opera per i secoli

La strada dancala, con la strada della Vittoria da Dessiè (Combolcià) alla capitale dell'Impero, consente ora il passaggio di convogli d'autocarri con rimorchio che possono trasportare, dal mare ad Addis Abeba, un carico per convoglio di 160-170 quintali. Inoltre, il costo del trasporto da Assab alla capitale dell'Impero con la costruzione di questa nuova grande arteria, si è ridotto alla metà sia per la minor distanza, sia per la possibilità di trasporto con autocarro e rimorchio. Il Ministro Cobolli-Gigli ha valutato questo risparmio a circa 100 milioni annui sui trasporti di merci senza calcolare il vantaggio del minor tempo impiegato. La apertura di questa autocamionale offre ora la possibilità di nuovi importanti scambi fra il centro dell'Impero ed il porto di Assab.

La strada dancala rimarrà nei secoli a ricordare al mondo la potenza costruttrice dell'Italia Fascista; ad essa hanno dato il loro contributo 8540 lavoratori italiani sotto la direzione dell'Ispettorato dell'Azienda della Strada. Nel realizzare quest'opera veramente ciclopica e d'impronta romana, unica al mondo per grandiosità e per le difficoltà superate, 81 operai e tre funzionari dell'Azienda della Strada sono caduti: i loro nomi saranno ricordati come quelli di tanti pionieri.

U. N.



La strada in costruzione in pieno deserto dancalo.

UN ROGO SUL MARE

Petroliera romena silurata nell'Atlantico

L'esplosione e l'incendio della nave — L'equipaggio sarebbe perito nel sinistro

BUDAREST, sabato sera.

Si apprende da Parigi che la petroliera romena «Oltenia», di novemila tonnellate, appartenente alla società romena «Steaua Romana», trasportante novemila tonnellate di benzina, è stata affondata da un sommergibile lungo le coste atlantiche francesi al largo di Port Guennec.

La petroliera era diretta verso un porto francese. Si crede che tutti i membri dell'equipaggio, 38 persone, siano periti poichè il vapore si è incendiato prima di inabissarsi.

SUL RENO

L'attività delle pattuglie in attesa di un'azione in grande stile

Parigi, sabato sera.

Commentando la situazione militare l'Agenzia Havas comunica:

«La situazione sull'insieme del fronte presenta esattamente le stesse caratteristiche generali delle giornate che hanno preceduto immediatamente l'attacco tedesco del 16 ottobre.

«Nonostante questa analogia, sarebbe imprudente dedurne che una nuova offensiva tedesca debba prodursi immediatamente nelle prossime 24 o 48 ore. Il Comando tedesco ha riunito da diversi giorni nelle immediate retrovie delle sue linee tutto il necessario per un tentativo in grande stile. Però l'attività degli elementi a contatto può benissimo durare ancora parecchi giorni. In altre parole, la situazione può evolversi tanto verso la crisi violenta quanto verso un periodo di calma. Tutto dipende dagli ordini che saranno dati dallo Stato Maggiore tedesco, il quale, evidentemente, si prepara per essere pronto ad obbedire alle decisioni dei capi politici del Reich.

«Colpi di mano sono stati tentati ieri in diversi punti del fronte con effettivi di un centinaio di uomini. Questi tentativi, respinti dal fuoco dei difensori delle posizioni francesi, rappresentano già un netto incremento dell'attività tedesca, che si esercitava nel corso delle giornate precedenti per mezzo di pattuglie sempre più numerose.

«I colpi di mano sono stati violenti soprattutto nel settore ad est della Mosella e specialmente nella regione montuosa che segna il punto in cui la frontiera franco-tedesca, dopo aver seguito la direzione generale est ovest, partendo dalla Mosella piega verso sud-est. A sud-ovest di Forbach dove giorni addietro si era svolto un vivo combattimento per il possesso di un piccolo villaggio, si sono avuti nuovi tentativi tedeschi, come pure nella regione della confluenza del Blies e della Sarre, a nord di Sarreguemines.

«E' fuor di dubbio che il Comando tedesco tasta il terreno e cerca di valutare il più esattamente possibile le forze delle posizioni francesi.

«D'altra parte l'attività dell'artiglieria aumenta di ora in ora. Il fuoco dei cannoni tedeschi è sempre più esteso e più sistematico. Nuovi pezzi entrano in azione ad ogni istante e procedono, a quanto sembra, alla rettifica dei tiri.

«Il tempo, sempre sfavorevole, impedisce le grandi osservazioni aeree. Tuttavia il Comando francese ha la prova che un certo numero di squadriglie tedesche sono state spostate nell'interno della Germania.

«D'altra parte nuovi concentramenti di truppe tedesche sono stati constatati nella regione marittima germanica presso la frontiera olandese, ad ovest di Brema. La stampa neutrale ha già parlato di questi concentramenti, ma la loro importanza è stata forse esagerata alquanto.

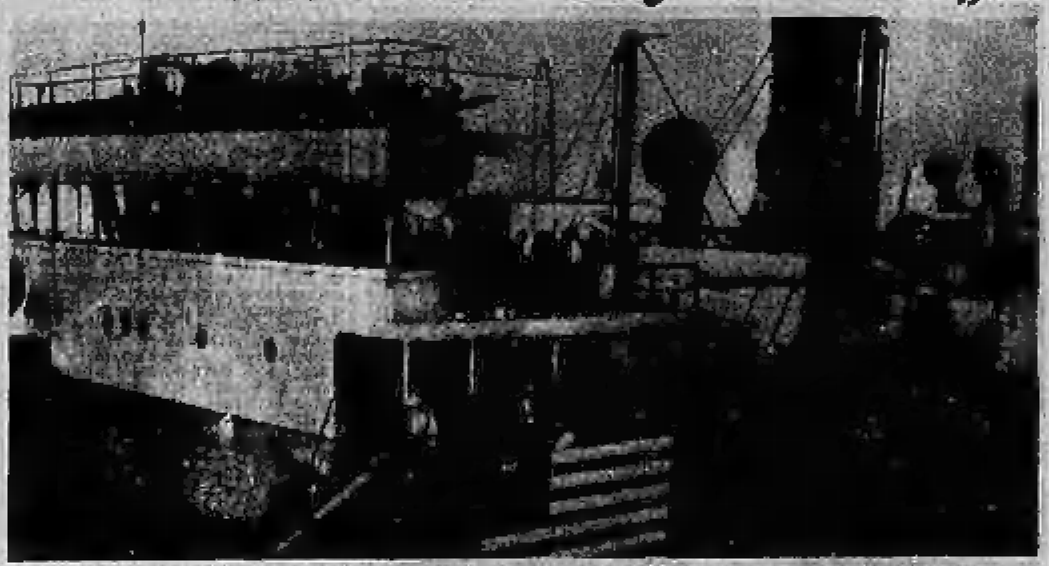
«Per ora si tratta solamente di reggimenti isolati che arrivano l'uno dopo l'altro e sarebbe perciò azzardato trarne affrettate conclusioni. Potrebbe trattarsi tanto di truppe provenienti dalla Polonia, inviate a riposo, quanto di unità d'assalto destinate sia all'invasione dell'Olanda che — non si sa mai — ad un avventuroso tentativo di rinnovare l'impresa di «Guglielmo il conquistatore», che fu il solo a sbarcare in Inghilterra nel corso di dieci secoli di storia nei quali furon fatti numerosi tentativi di questo genere, tutti falliti».

Vapore estone arenato al largo di Gottland

Stoccolma, sabato sera.

Il vapore estone *Leola*, di 554 tonnellate, si è arenato in un bassofondo al largo di Gottland. La nave era in rotta da Viborg a Göteborg. Fino ad ora non è stato possibile salvare l'equipaggio.

Il mistero del "City of Flint"



Sono note le vicende del piroscafo americano «City of Flint», che, catturato nell'Atlantico da una nave da guerra tedesca, che ne aveva preso possesso con un proprio equipaggio, entrava nel porto russo di Murmansk per alcune riparazioni. Dopo un breve sequestro, le autorità russe hanno lasciato ripartire il piroscafo, di cui si ignora ora la destinazione e se sia condotto dall'equipaggio germanico o da quello americano. La foto ci mostra il «City of Flint», all'arrivo ad Halifax, durante il precedente viaggio. Su di esso avevano preso posto i naufraghi dell'«Athenia».

Gli Stati Uniti e la guerra

La nuova legge sulla neutralità coll'abolizione dell'"embargo,, sulle armi approvata dal Senato americano

La serrata discussione e il voto - Le condizioni per la vendita ai belligeranti: pagamento anticipato e trasporto a rischio dei committenti

Washington, sabato matt.

Il Senato americano ha approvato ieri sera con 63 voti contro 30 il progetto di legge sulla neutralità, appoggiato dal Presidente Roosevelt.

Hanno votato a favore 54 democratici, 8 repubblicani e 1 indipendente. Hanno votato contro 12 democratici, 15 repubblicani, 2 agrari e 1 progressista.

Il voto ha posto fine a quattro settimane di dibattiti in un'atmosfera che si arroventava di giorno in giorno.

Le clausole

Col voto di ieri il Senato ha revocato l'embargo sulle armi ed ha autorizzato la vendita delle armi, delle munizioni e di ogni materiale bellico a tutte le nazioni, comprese quelle belligeranti. Per queste ultime sono applicate le due clausole Cash and Carry *e* Take Title. *Vale a dire che gli acquirenti debbon pagare in anticipo il materiale bellico, ne assumono immediatamente la proprietà e debbono provvedere con propri mezzi al trasporto dai porti o dai posti di confine americani.*

Il progetto approvato dal Senato è stato trasmesso alla Camera dei Rappresentanti che lo esaminerà venerdì prossimo. Si prevede generalmente che la Camera darà la sua approvazione con una sicura, se non forte, maggioranza di voti.

La nuova Legge sulla neutralità formula un certo numero di restrizioni alla libertà dei cittadini americani nei confronti dei belligeranti.

Le limitazioni

1) E' vietato ai cittadini americani di viaggiare su navi di belligeranti.

2) E' vietato alle navi americane di recarsi nei porti dei belligeranti o di penetrare in certe zone di guerra definite dal Presidente.

3) E' vietato accordare ai belligeranti crediti di qualunque sorta e sotto qualunque forma.

4) I belligeranti dovranno ottenere il titolo di proprietà dei prodotti che acquistano negli Stati Uniti. Il trasferimento del titolo di proprietà deve aver luogo prima della esportazione delle merci.

5) Le Compagnie di navigazione americane sono autorizzate a continuare il servizio con l'Australia, la Nuova Zelanda, i possedimenti inglesi e francesi in Cina, con la Fundy Bay (Canadà), con tutti i territori dei belligeranti nell'emisfero americano oltre la latitudine di 35° e con l'Africa meridionale, esclusi i trasporti di armi e munizioni.

La Legge mantiene in vigore il sistema di controllo sulle esportazioni di armi e munizioni, da parte dell'Ufficio già esistente presso il Dipartimento di Stato.

Il Senato, pure nella sua seduta di ieri, ha respinto con 73 voti contro 22 un emendamento del senatore Lafollette, che avrebbe autorizzato un «referendum» popolare perchè il Congresso potesse rendersi conto dello stato dell'opinione pubblica sulla questione della partecipazione degli Stati Uniti ad una guerra che non minacciasse immediatamente il territorio degli Stati Uniti o il continente americano.

L'eco a Londra

Londra, sabato sera.

Dopo alcune giornate, in cui gli alti si sono succeduti ai bassi, oggi si può registrare una buona giornata per la politica inglese: i manifesti dei giornali recano a grandi caratteri la novella "lieta per l'Inghilterra, che il Senato americano ha approvato la modificazione della legge sulla neutralità; proceduralmente, manca soltanto il passaggio attraverso la Camera dei Rappresentanti, ma sul risultato favorevole di quest'ultimo gradino della procedura legislativa americana non vi è alcun dubbio.

I giornali del primo pomeriggio non si contentano più di dare la notizia in sè e per sè, cioè illustrando il valore politico e diplomatico del caso, ma si gettano sul lato pratico; il *News*, per esempio, ricorda che l'Inghilterra ha ormai passato alle fabbriche americane ordinazioni di 5.570 aeroplani, per un valore di 90 milioni di sterline, dei quali tremila ordinati dalla Missione inglese recatasi nell'estate agli Stati Uniti ed il resto dalla similare Missione francese.

L'altro elemento che contribuisce all'euforia politica diffusa stamane è dato dai commenti alle mosse britanniche nei riguardi della Russia. Il *Mail* — confermando in pieno le informazioni datevi nelle ultime 48 ore — pubblica una nota del suo redattore diplomatico, giornalista che ha fama di serietà e munito di buone informazioni, nella quale si afferma che se le conversazioni commerciali anglo-sovietiche procederanno favorevolmente, «le relazioni politiche fra i due Paesi saranno attentamente riesaminate».

Seguono tutte le informazioni da noi date nella notte di giovedì circa il colloquio fra il Ministro britannico per il Commercio e l'Ambasciatore sovietico Maiski e del lavoro tecnico svolto dagli esperti russi e funzionari dello stesso Ministero.

Più oltre, il giornalista citato scrive che «il Governo di Mosca ha fatto capire a Londra che la Capitale sovietica accoglierebbe favorevolmente un uomo di governo britannico, allo scopo di scambiare conversazioni d'ordine generale con Stalin».

Noi abbiamo chiaramente indicato come qualche cosa — o qualche tentativo — fra Mosca e Londra ci fosse ormai per l'aria: il *Mail* di stamane conferma e va più in là: forse troppo più in là, e troppo presto. Ed a noi tocca, per onestà verso i lettori, avvertire che può darsi che il *Mail* di stamane esageri, di tanto o di poco, per ragioni di ordine tattico o manovriero.

Tutti i giornali, poi, danno molto rilievo alla firma dell'accordo commerciale italo-inglese che regolamenta i traffici fra i due Paesi in modo adeguato alle circostanze eccezionali. A Londra onestamente si rileva che l'accordo in parola non ha significato politico, ma ciononostante — e ciò dice ancora il *Mail* — «l'accordo dà un'indicazione della buona volontà italiana, ed è considerato a Londra come della massima importanza».

Leo Rea

L'impressione in Canadà

Ottawa, sabato mattino.

La revoca dell'embargo sulle armi è stata accolta con grande soddisfazione nel Canadà dove si spera di poter aggiungere ben presto le risorse degli Stati Uniti a quelle proprie del Canadà già messe a disposizione dell'Impero britannico. Il Governo canadese è particolarmente interessato nell'acquisto di aeroplani per collaborare nel quadro dell'attività delle forze aeree britanniche.

La pubblicazione della ratifica del Trattato anglo-franco-turco

Parigi, sabato sera.

Il *Journal Officiel* pubblica stamane il decreto di ratifica del Trattato anglo-franco-turco del 19 ottobre 1939.

LA GUERRA SUL MARE

Cinque corazzate franco-inglesi dànno la caccia sugli Oceani alle «tascabili» tedesche

Dall'Atlantico al Pacifico - I rifornimenti in alto mare - Aeroplani in esplorazione

Londra, sabato sera.

Il mistero delle incursioni oceaniche delle due corazzate tascabili tedesche *Admiral Scheer* e *Deutschland* appassiona l'Inghilterra.

Stamane il redattore del *Daily Mail* consacra un lungo studio alla questione che è oggetto di numerosi commenti. L'esperto suppone che l'*Admiral Scheer* abbia lasciato l'Atlantico del sud ed abbia doppiato il Capo Horn, per continuare le sue scorrerie nel Pacifico, ove sarà più difficile localizzarlo.

Le navi catturate

Ciò che stupisce è che fino ad ora due navi britanniche soltanto, il *Clement* e lo *Stonegate* siano state vittime dei due corsari, che si suppongono al largo degli oceani. Siccome è il *Deutschland* che ha sequestrato il *City of Flint* e ha affondato la nave norvegese *Lorens W. Hansen*, l'*Admiral Scheer* non avrà dunque al suo attivo che il siluramento del *Clement* nell'Atlantico del sud.

Il Reich avrebbe istituito, come nel 1914 e 1915, per mezzo di agenti segreti nei porti sud-americani, un sistema di rifornimento regolare delle sue navi da guerra.

Ciò sembra risultare dal fatto che il 9 ottobre la nave mercantile tedesca *Borkum* ha lasciato Montevideo sulla rotta che avrebbe dovuto seguire l'*Admiral Scheer* se effettivamente si fosse diretto al largo. D'altra parte il *Dresden* ha lasciato Valparaiso e l'*Havelland* Punta Arenas nella Costarica sulla costa del Pacifico.

Secondo quanto afferma un esperto, è possibile che il *Deutschland* vada verso il sud, per postarsi in un punto ove stazionerebbe l'*Admiral Scheer*. D'altronde la partenza di parecchie altre navi tedesche potrebbe fornire indizi sui movimenti delle due corazzate tascabili. Esempio: il 20 ottobre la petroliera tedesca *Emmy Friedrich* ha lasciato il porto messicano di Tampico con un carico di carburante e cinque giorni più tardi il piroscafo *Togo* ha lasciato Boma nell'estuario del Congo.

La "Hood,, e le altre

Pur sottolineando il carattere segreto delle misure dell'Ammiragliato britannico, l'esperto dichiara che parecchi incrociatori inglesi, aiutati da idrovolanti, ricercano le due corazzate tedesche. Si ritiene che, malgrado l'armamento più pesante, i corsari, che dispongono effettivamente a bordo soltanto di cannoni da sei pollici, una volta individuati, difficilmente potrebbero sfuggire all'inseguimento inglese.

Si sottolinea d'altronde che la flotta alleata comprende cinque navi non soltanto più rapide, ma anche più potentemente armate e meglio protette delle «corazzate tascabili» tedesche. Esse sono: l'incrociatore inglese da battaglia *Hood* di 42.100 tonnellate, la più grande nave da guerra del mondo, e le *Renown* e *Repulse*, entrambe di 32 mila tonnellate, tutte armate di cannoni da 15 pollici, oltre alle navi francesi *Dunkerque* e *Strasbourg* di 26.500 tonnellate, armate di cannoni da 13 pollici.

(*Havas*)

Guerra e scambi

Le esportazioni italiane - Le riserve minerarie della Russia nei calcoli tedeschi — L'ammontare dei debiti esteri polacchi

Berna, sabato sera.

La stampa svizzera osserva che nel mese di settembre le esportazioni italiane verso la Confederazione sono aumentate mentre sono sensibilmente diminuite quelle di tutti gli altri Paesi e particolarmente della Gran Bretagna, della Francia e della Germania. L'ammontare delle esportazioni italiane è stato di 19,5 milioni di franchi svizzeri.

Nel suo supplemento economico le Basler Nacrichten *scrivono:*

«Le esportazioni italiane tendono ad estendersi. L'industria dell'abbigliamento, ad esempio, cercherà di battere la concorrenza francese particolarmente nel settore della moda. Roma dovrebbe diventare il centro della moda europea. Così «Cinecittà», coll'appoggio del Governo, dovrebbe diventare la Hollywood europea. I film italiani potranno avere una parte preponderante nel Continente».

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale dopo aver rilevato l'intensificarsi dei traffici marittimi ed aerei afferma che — secondo il giudizio d'un esperto — l'Italia si trova nella situazione degli S. U. durante la guerra del 1914, ma certamente non commetterà gli stessi errori.

* *

La stampa ufficiosa tedesca dà il seguente quadro delle riserve minerarie di cui dispone la Russia.

Carbone: *riserve 1600 miliardi di tonnellate, delle quali 1500 nella Russia asiatica. La produzione di carbon fossile nel 1938 è stata di 186 milioni di tonn. La Russia non esporta carbone.*

Petrolio: *i russi si ripromettevano di battere nella produzione gli S. U. Nel 1938 gli S. U. hanno prodotto 163 milioni di tonn. di petrolio e la Russia 30 milioni. Nel 1938 l'esportazione è stata di un milione di tonn. La Russia manca di raffinerie, una metà della produzione viene usata in forma grezza.*

Ferro: *le riserve sono calcolate in 11 miliardi di tonnellate. La produzione di minerale nel 1937 è stata di 21 milioni di tonn. Nel 1938 la produzione di ferro grezzo è stata di 15 milioni di tonn. e di acciaio di 18 milioni.*

Manganese: *la produzione è di tre milioni di tonnellate, il 58% della produzione mondiale. Il manganese è un metallo di eccezionale importanza per l'industria di guerra, è un prodotto indispensabile ai tedeschi per elevare il basso tenore del ferro nazionale. Nel 1938 l'esportazione russa è stata di un milione di tonn.*

Oro: *la produzione mondiale nel 1938 è stata di 37 milioni di oncie e quella russa di cinquemila. Alla produzione dell'oro sono impiegati da 500 a 600 mila uomini. Alla fine del terzo piano quinquennale la produzione russa dovrebbe raggiungere 350 mila kg. annui.*

Sopra e sotto la terra la Russia è certamente un Paese molto ricco, prima e dopo la rivoluzione, i suoi abitanti erano e sono rimasti molto poveri, tra i più poveri dei Paesi civili del mondo.

* *

Premesso che l'ultimo corso dello zloty, prima dell'inizio della guerra, era, approssimativamente, di lire 3,60, ecco la melanconica lista dei debiti esteri polacchi.

Debiti dello Stato verso l'estero: 3,8 miliardi di zloty. Principali creditori: gli S. U., la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la Svezia.

Debiti di privati verso l'estero: quattro miliardi di zloty e precisamente 2,3 debiti e 2,5 partecipazioni straniere ad imprese polacche.

Su 1414 società anonime polacche, 438 erano controllate da capitale straniero. Nell'industria su 3,6 miliardi di capitali 1,5 era straniero. In taluni rami industriali, petrolio, chimica, elettricità, la partecipazione straniera superava il 50% e raggiungeva anche l'85%.

Nel settore industriale i principali Paesi interessati sono: Francia 400 milioni di zloty, S. U. 280, Germania 250, Belgio 180, Svizzera 104, Olanda 60, Svezia 40, ex-Ceko Slovacchia 30, altri Paesi 47.

Poche speranze, almeno per ora, vi sono per i creditori stranieri. I limiti della resurrezione polacca sono legati agli imprevedibili avvenimenti di guerra.

Ingegneri e operai russi apprendisti in fabbriche tedesche

Amsterdam, sabato sera.

Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» riceve da Berlino che la Russia e la Germania hanno concluso un accordo in base al quale un gran numero di ingegneri e operai russi saranno occupati in fabbriche tedesche per impratichirsi ed essere successivamente impiegati nelle imprese industriali che la Germania costruirà in Russia. Il giornale aggiunge che il 10 per cento delle esportazioni tedesche sono dirette attualmente verso la Russia la quale, passando davanti all'Olanda, è diventata la migliore cliente della Germania.

Passate a Sanremo la Settimana della Vittoria

28 Ottobre: Trio Pelliccia-Santoliquido-Ampitheatroff
29 Ottobre: Duo Ciompi-Tamburini
1° Novembre: Licia Albanese
3-8 Novembre: Compagnia del Teatro Veneto Carlo Micheluzzi

AL CASINO MUNICIPALE SAIT

A.M.M.A. — i migliori **MOBILI**

SITAR RADIO Via Lagrange, 13 TORINO - Tel. 81-658
massima rivendita **TELEFUNKEN**
NUOVI TIPI 1939-40 - Laboratorio specializzato

STAMPA SERA SPORT

Contesa di campioni su strada e su pista

Gli "assi,, disputano il Gran Premio Stampa-Fiat

Macchine e rapporti adottati - Vicini e Rigoni - I propositi di Bizzi - La partenza per il giro dei Laghi di Avigliana

Stamane gli «assi» che stanno disputando, sul giro dei laghi di Avigliana e su pista, il Gran Premio Stampa-Fiat sono stati, tutti quanti, sollociti nel presentarsi al Motovelodromo. Il fatto è che ognuno desiderava procedere personalmente alla messa a punto della propria bicicletta.

Battesini, ad esempio, che anche per la prova su strada usufruirà di una leggerissima bicicletta da pista munita di un freno e di due ruote da strada, aveva il suo da fare per la scelta dei rapporti. Si è, infine, deciso per il 53 nella moltiplica e per la ruota libera di 17 denti.

Davanti a un film

Lo sviluppo più lungo, però, è stato adottato dall'atletico Servadei: anch'egli con la bicicletta da pista, con un solo freno e gomme da 250 grammi, ha piazzato il 52×16, quanto dire uno sviluppo di sei metri e 94 centimetri. Naturalmente non ha potuto collocare il cambio di velocità, per il che farà tutto il giro senza cambiare il rapporto. Se il forlivese si è deciso in tal senso è perchè ritiene che il tracciato, comprendente tre soli strappi in leggera e breve salita, quelli dell'abitato di Trana, del lago grande di Avigliana e di Rivoli subito dopo il passaggio a livello, consenta un sì elevato passo. E' appunto per sincerarsi di ciò che Servadei ha ieri voluto provare il percorso.

Vicini, Bini, Cinelli e Bergamaschi, che correranno con normali biciclette da strada, munite di cambio, hanno optato per il 51×15, 16, 17 e 18, il che vuol dire uno sviluppo di metri 7,23, 6,78; 6,41; 6,04. Però il «15» non potrà essere adoperato molto: tutt'al più da Rivoli al Motovelodromo.

Bizzi, come già ha fatto ieri, anche stamane si è sgranchito le gambe facendo qualche giro di assaggio sul cemento della pista di corso Casale. Naturalmente ha adoperato la fiammante ultra-leggera bicicletta da pista, prelevata ieri dalla «Frejus». Trattasi di un velocipede appositamente studiato per i primati, che ha richiesto un lungo e paziente lavoro di limatura. Tutto è stato ridotto, assottigliato, rifinito: persino il tubo reggisella ed i fermapiedi sono stati bucherellati onde eliminare, grammo per grammo, tutto il peso superfluo. Il risultato è che la bicicletta pesa sì e no sei chilogrammi e Bizzi ne è entusiasta.

Ieri sera il livornese, che più che mai pensa a tentare a giorni tutta una serie di primati, ha assistito ad una proiezione cinematografica offertagli privatamente dal collega Ambrosini. Fra i filmi del Giro d'Italia e del Giro di Francia, dei campionati del mondo, della «Milano-S. Remo», ecc., uno ha particolarmente attratto l'attenzione del «moro»: quello di Archambaud riferentesi a quando il francese ebbe a battere al «Vigorelli» il primato mondiale dell'ora, realizzando la formidabile distanza di chilometri 45,840.

Bizzi, che domani correrà a Savona, il 1.o al «Vigorelli» ed indi il «Giro della Provincia di Milano» a coppie, non rientrerà in sede che dopo avere tentato sulla magica pista milanese la conquista dei primati del chilometro, dei 5, 10 e 50 chilometri, oltre che, beninteso, quello dell'ora. Egli che, come ieri abbiamo pubblicato, si sposerà il 26 novembre, sarebbe oltremodo lieto di offrire in regalo alla prossima moglie qualche bel primato mondiale.

Le coppie più temute

Valetti, tranquillo e pacifico, roseo e niente affatto grasso, segno che è allenatissimo, è venuto in bicicletta, stamane, da S. Antonio di Ranverso. Ha, cioè, percorso con calma gli ultimi venticinque chilometri del percorso della gara.

Del tutto inatteso è invece giunto Rigoni. Il velocista era impegnato a Modena Sava, in coppia con Guerra, doveva sostenere un incontro con l'associazione Loatti-Cimatti, ma, attratto dalla bellezza della prova de La Stampa, ha spedito due biciclette, una da pista e l'altra da strada ed è venuto a Torino.

Leoni, che in questo scorcio di stagione ha ottenuto risultati magnifici, è forse il corridore che maggiormente tiene al successo. E' felice come un bambino al quale sia stato regalato un balocco, di essere stato accoppiato a Battesini e confida nel successo finale. Più di tutte teme le omogenee e forti coppie Bartali-Favalli e Bizzi-Bini.

Il tempo, favorevole alla veloce andatura, permetterà che, specie se il vento non molesterà i corridori, si realizzi, nella prova su strada, una media assai elevata.

Le partenze si sono iniziate alle 12,45' precise. Prima a prendere il «via» è stata la coppia formata dai tortonesi Coppi-Rigoni, seguita, a tre minuti, da Vicini-Pola. Indi, sempre di tre in tre minuti, sono partite le altre dieci coppie. Leoni-Battesini hanno iniziato la loro fatica alle 13 precise: il 13, normalmente numero buono. Ma Bartali e Favalli sono partiti alle 13,15', con, cioè, due... annulli. La fortuna, in siffatte circostanze, dovrebbe quindi essere... doppia. Saponetti, indisposto, è stato sostituito da Latini che correrà con Chiappini.

SPORT e STAMPA

Il Giro di Lombardia si è fatto senza vetture della stampa al seguito. Non è cascato il mondo per questo; noi ce la siamo cavata ricostruendo la cronaca su informazioni più o meno esatte e dalle medesime desumendo impressioni che valevano..... ... quel che valevano; e il lettore ci avrà dato il credito che meritavamo. La corsa, è stato detto, non ha certo perduto in regolarità, e anche ciò può esser vero.

Ma tutto questo non mi distoglie dal dire che, se la misura adottata dagli organizzatori del Giro di Lombardia può esser presa per buona una volta tanto, essa sarebbe incomprensibile e insopportabile se dovesse normalizzarsi. Parlo, naturalmente, di questo periodo eccezionale, durante il quale con due o tre vetture si possono soddisfare le esigenze di tutta la stampa. E, se è lecito ai signori calciatori andare da Milano a Novara (ci sono treni così comodi!) in autobus, magari con la scorta di centinaia di «tifosi», non vedo perchè altrettanta benzina non si possa consumare per informare milioni di sportivi su di un avvenimento che credo valga più di una partita di calcio.

Ma il problema è importante e richiede una soluzione specialmente per l'epoca in cui rientreremo nella normalità. Roghi invoca su «La Gazzetta dello Sport» l'intervento della Federazione per disciplinare il seguito automobilistico delle corse ciclistiche. Eppure a me pare che se c'è un abuso in materia esso si nota per l'appunto da parte ufficiale. Anche al Giro di Lombardia, su tre posti disponibili, due erano occupati da membri federali. E non c'è gran corsa ciclistica che non abbia al seguito parecchi, troppi dirigenti, ispettori, commissari (che, fra l'altro, pesano sulle casse federali) la metà almeno dei quali non è proprio del tutto necessaria.

Una grande manifestazione sportiva vive attraverso la stampa, le cui esigenze tecniche crescono ogni giorno col perfezionamento dei vari servizi. Impedirle di svolgere la sua funzione con criteri propri, originali, sempre più rispondenti ai desideri del lettore che non vede, sarebbe danneggiare la manifestazione stessa. Piuttosto non sarebbe male, e lo abbiamo invocato più volte, che si compilassero norme alle quali tutti gli organizzatori dovrebbero attenersi strettamente, senza cedere a pressioni o simpatie, e che stabilissero a chi può essere concessa l'autorizzazione a seguire una corsa, con esclusione di tutti coloro che non hanno una specifica e indispensabile mansione da svolgere. Inoltre sarebbero utili precise disposizioni ai motociclisti di servizio.

In quanto a questi... scocciatori di giornalisti, mi si permetta di affermare che non è dopo decine d'anni di pratica professionale che essi debbono imparare da nessuno il modo di conciliare le esigenze del loro servizio con quelle della regolarità della gara.

Ambrosini

Stasera al Salone Diana

Serpi e Garbarino contro Evangelisti e Vignale

Come già abbiamo annunciato a varie riprese, stasera, alle ore 21, nel Salone Diana (via Carlo Alberto 4), avrà luogo una riunione pugilistica per professionisti e dilettanti organizzata dal Fascio di San Mauro. L'attrazione di questa manifestazione è costituita da Serpi e Garbarino, i due pugili torinesi che il pubblico ha avuto anche recentemente occasione di vedere all'opera.

Beniamino Serpi, dopo la buona serie di affermazioni a Parigi, cerca ora di ritrovarsi tra le corde del tavolato con Cattaneo, campione italiano dei pesi gallo, in un incontro per il titolo, combattendo il più spesso possibile. Stasera si troverà di fronte il genovese Evangelisti e lunedì sarà a Bologna per battersi con Biasi. L'incontro del «Diana», dovrà, quindi, dirci se Serpi è in quelle condizioni di forma che gli sono necessarie per raggiungere la mèta prefissasi.

Garbarino è all'inizio della sua carriera professionistica, poichè quello di stasera è il suo secondo combattimento da quando ha lasciato le file dei dilettanti. Contro Vignale dovrà dimostrare se quelle doti che gli son state riconosciute finora tra i «puri» gli possano permettere di far strada anche nel più difficile campo in cui si cimenta.

Il Campionato di calcio

Quattro incontri di cartello per la giornata di domani

Milano-Bologna, Genova-Juventus, Fiorentina-Venezia, Triestina-Ambrosiana tengono il cartellone della settima giornata di Campionato. Avremo, quindi, due urti fra squadroni e due difficili trasferte per la capolista Venezia e per l'Ambrosiana. La classifica non mancherà di subire seri contraccolpi dai risultati di domani. Lazio-Novara, Torino-Napoli, Modena-Liguria e Bari-Roma completano il programma.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati del torneo alessandrino di pallacanestro: 1. Dop. Seves, p. 6; 2. Guf, p. 5; 3. Canottieri Tanaro, punti 4.

L'eliminatoria della provincia di Alessandria nel Gran Premio Ragazzi ha dato questi risultati: metri 80: 1. Fossati; m. 200: 1. Moroni; salto in alto: 1. Anselmi; salto in lungo: 1. Garbarino; getto del peso: 1. Ballerì; corsa m. 1000: 1. Quattrocchi.

SCHERMI -- PALCOSCENICI -- MICROFONI

"La fuga di Elsa,,

Una scena del 2° atto della nuova commedia «La fuga di Elsa», di Guidi di Bagno, presentata al «Nuovo» di Milano dalla Compagnia diretta da Guglielmo Giannini.

Macchine da presa sulla Laguna

Quanto prima si girerà "L'uomo della Legione,, il vero film di Venezia italiana

VENEZIA, ottobre.

(g.p.g.) Attori e registi americani hanno annunciato per questo scorcio d'autunno e per le prime settimane d'inverno una formidabile ripresa cinematografica di Venezia. Se Lubitsch vuol addirittura riprodurre le Procuratie, le Mercerie, la Frezzeria (con la storia del piano di risanamento, per la Frezzeria bisognerà che il regista affretti) non come sono, ma alveari di umanità e confusione di stili in un panorama originale di migliaia di cupole d'ombrelli e cioè Venezia dai selciati lucidi di piazza S. Marco su fino alle gronde del Palazzo dei Dogi dove i colombi dormono — un particolare che Shaw trovava fra i più strani ripetendo che una cosa simile si godeva soltanto a Gerusalemme — dalla gola dei canali ai campi e ai campielli, stillicidi lenti e burrasche improvvise, se Douglas II vorrà tentare gli amori di Maria e di Margherita, «l'antilopa e la sultana», con le gonne di percalle e la blusetta di mussola, tutt'e due innamorate di Byron, se il Signore C. Hyll vorrà addirittura far ricostruire il naviglio del Doge e armar le galere fra orifiammi ed emblemi all'ombra del Leone «andante», staremo a vedere, senza dir parola, fino a che avremo compreso lo spirito dell'impresa. L'ultima Venezia fu tentata dalla London Film con i mercati di Rialto dipinti dalle frutta dell'Estuario e con la pescheria ingombra di tartanelle e di reti e da quel disgraziato di Ivan Mosjukine che per essersi creduto il più real Casanova alla fine fece le valigie in fretta sulla soglia dell'albergo Luna e ordinò a due gondolieri di trasportarlo agli Scalzi e fini per impazzire — troppa idolatria per il cavaliere di Seingalt! — a Parigi. Si diceva e si ripete anche oggi che è tempo di finirla. Questa Venezia pallida e sonnolenta, alcova e gingillo, s'è frantumata tra i fischi del popolo che serve la Patria e la rende più grande col suo lavoro. L'Italia ha incoraggiato e incoraggia, attraverso il Ministero della Cultura Popolare, le iniziative che son destinate a valorizzare le virtù della razza.

La compagnia Cinematografica Continentale metterà in scena in questi giorni «L'uomo della Legione» un'impresa che onorerà il genio della razza. Il lavoro che talora significa sacrificio, il valore che vuol dir sempre dedizione, la abnegazione che è spirito immortale della nostra gente sono gli elementi basilari e dominatori del film che esalterà non soltanto i mezzi e i fini della resurrezione autarchica industriale ma tutto ciò che si è fatto e che si fa in una operosa e mirabile gara di attività e di sentimenti. Il bacino di S. Marco aprirà il suo incanto alle macchine da presa, con gli sbarchi dei battaglioni reduci dall'Africa Orientale Italiana mentre le schiere dei soldati sfileranno in chiusi drappelli sui marciapiedi aristocratici di piazza S. Marco che conobbe le conquiste della Repubblica sui mari e accolse con gioia festosa i vittoriosi. Cornice superba sarà tutto il nastro del Canal Grande con le terrazze dei palazzi patrizi carichi di storia e di gloria mentre altri operatori, diretti dal colonnello Pizzi del Ministero della Cultura Popolare, «riprenderanno i cantieri di Monfalcone». Venezia, finalmente, come la sente, la capisce, l'ama e la vuole il Regime Fascista!

CARIGNANO

Le ultime repliche di *Dammi un colpo di telefono*

Oggi e domani gli ultimi quattro spettacoli della Compagnia Vanni-Romigioli-Gennari, con la rinnovata rivista di Nizza e Morbelli.

VITTORIO

Le recite di commiato della C.ia De Rios-Gandosio

AL VITTORIO EMANUELE è stato ieri sera vivamente applaudito il comico Nino Gandosio per la recita data in suo onore. Si rappresentava «Fascino di fumo», di Stolz, e, col Gandosio hanno riscosso applausi tutti gli altri interpreti. Oggi la Compagnia De Rios-Gandosio rappresenta, alle 15: «Cin-Ci-Là» di Ranzato e Lombardo, e alle 21: «Il conte di Lussemburgo» di Lehar. Con i due spettacoli di domani (alle 15: «Mazurka blu» di Lehar, e alle 21: «La Duchessa del Bal Tabarin» di Leon Bardi) la Compagnia si congeda dal nostro pubblico.

VANNI

Se fossi ricco, ma veramente ricco come un maragià, mi farei costruire un teatro, tutto per me, e, quando ne avessi voglia, me lo godrei da solo con tre comici che mi vanno a fagiolo, tre comici che scritturerei con profumatissime paghe, per i quali farei scrivere cose sollazzevoli che essi dovrebbero spifferarmi dal palcoscenico ogni qualvolta, preso da umor nero, malinconia, mal di denti ecc., io non sapessi in altro modo rimediare a questi e ad altri inconvenienti del genere. I tre comici sarebbero per me un rimedio infallibile. C'è chi affoga nel vino i dispiaceri, le delusioni, le tristezze della vita, e chi tenta con un antinevralgico di attenuare il dolore d'un dente cariato; io, per ovviare a simili malanni dello spirito e del corpo, chiamerei nel mio teatro Totò, Macario e Vanni. Come vedete, sarei un riccone di facile contentatura, seppure un po' po' complicato. Ma, è un bel sogno, perchè non sono ricco e il teatro tutto per me non posso farlo costruire. Totò, Macario e Vanni me li devo andare a cercare quando capitano qui a Torino, isolatamente, in un qualsiasi teatro, dove c'è troppa gente e magari in quelle determinate sere in cui non sono malinconico e sto benissimo in salute. Totò, l'uomo fettuccia; Macario, dalla faccia a uovo sodo e dalle «scemenze» pirotecniche; Vanni, lo stralunato pagliaccio della canzone, non riuscirò mai a metterli insieme, come vorrei, per affogare il mio desiderio...

Quest'idea del trinomio comico per mio uso e consumo m'è saltata in testa una di queste sere in cui assistevo per la prima volta a uno spettacolo nel quale agiva Vanni, che veniva, in tal modo, a formare il terzetto da me sognato. Questo buffone, piccolo, mingherlino, con gli occhi e la bocca alla Eddie Cantor, una voce, a volte baritonale, e a volte stridula come quella di un grillo, dalle mossette insipide e purtuttavia efficaci ai fini del suo ruolo, mi piacque assai, non tanto per quel che diceva e faceva entro i limiti concessigli da particine di poco valore umoristico, ma per quello che egli, non obbligato in un ristretto campo, avrebbe potuto e saputo fare. E' un comico, Vanni, che non infastidisce, che non ingombra la scena, che non «copre» gli altri suoi colleghi, per farsi notare, per emergere. Lo nota il pubblico senza bisogno ch'egli faccia di tutto, come per dire: «Eccomi, sono qui io». E quando spalanca la enorme bocca e strabuzza gli occhioni a palla, e saltella ed emette piccoli gridi strozzati, è allora che non sa cosa dire e fare di meglio, perchè niente gli sa far dire chi ha scritto la parte per lui. Un comico può crearsi un «metodo» di comicità, ma non potrà essere mai interprete di se stesso, a meno che non sia un redivivo Petrolini...

E, quindi, può anche capitare che Vanni sembri monotono, se, per animarsi scenicamente, è costretto a supplire, con due o tre suoi espedienti personali, alla deficienza della sostanza. In un quadro di una recente rivista, in cui Vanni aveva qualche cosa da dire e fare, si è notato l'attore comico di indubbia qualità; nelle canzoni si è trovato invece quel tipico pagliaccio che delle canzoni stesse, comunque esse siano: allegre o sentimentali, crea buffissime, originali composizioni, in cui contano poco le parole e i motivi, ma molto la personalità del cantante.

Ecco perchè, quando ho visto Vanni, ho pensato al trinomio Totò-Macario-Vanni; e il mio irrealizzabile sogno si è concluso con queste poche righe scritte per l'ultimo dei tre.

Barretta

ROSSINI

Le repliche di *Ma guarda che traffico!*

AL ROSSINI oggi e domani due spettacoli, alle 16 e alle 21, con le repliche della rivista di Arnaldi e Cavar: «Ma guarda che traffico!».

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 28 Ottobre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (BO 1 - BA 1 - BO - BZ - N 2 - M 3 - T 3 - Trip.): Ore 19,25: Musica da camera (dischi) — 19,45: Guida Turistica — 20: S. Orario - Giorn. Radio — 20,10: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M. Arnaldi — 20,30 (B 1 - BO): R. V. Italo-Spagnola — 20,30: N. 2) Musica operistica (dischi). ◆ 21: Banda e cori dell'Accademia della G.I.L., al Foro Mussolini, diretto dal M. Fulacchi. (Il programma ha inizio con la Marcia Reale e «Giovinezza»; seguono canti patriottici e guerrieri; e si conclude con l'«Inno a Roma» e l'«Inno al Duce»). ◆ 22: Concerto sinfonico diretto dal M. Willy Ferrero (Programma: 1. «Augustus», poema sinfonico di Savagnone; «Sinfonia italiana» di Verdi; «Record» di Tocchi; «Pini di Roma» di Respighi) — 23: G. Radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO: (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - C - PD - FI 2 - BO 2) Ore dalle 19,25 alle 20,10 (vedi progr. prec.) — 20,30: (escluso MI 1 - BO 2): Musica operistica (dischi) di Verdi, Bellini, Wagner (cantano: Stignani, Manacchini, Neroni e coro della Scala) - Dalle 21 alle 23 (vedi progr. prec.)

TERZO: (FI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2): Ore 19: Orchestra a plettro D. L. di Siena, diretta dal M. Bocci — 19,25: Sestetto mandolinistico D. L. Comunale di Bologna — 19,40: Gruppo filarmonico D. L. prov. di Bologna — 20: (vedi progr. prec.) — 20,10: D. L. Corale di Prato diretto dal M. Zanconi — 20,30: Gruppo ocarinistico di Budrio — 20,40: Banda e Coro del D. L. «Fiat» diretto dal M. Grippino (M. del coro Maghini) — 21: (vedi primo programma) — 22: D. L. Corale «Chiomazi» di Firenze, diretto dal M. Torti — 22,30: Corale della LXVII Legione M. V. S. N., diretta dal M. Memini - Indi: Corale «Orfeonico» diretto dal M. Milani — 23: G. Radio - Indi: musica da ballo.

Domenica 29 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO: (BO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - C - AN - PD - BO 2 - Trip.) Ore 8,30: S. Orario - G. Radio — 8,50: Concerto d'organo (M. Napolitano) — 9,15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte I: Commemorazione della Marcia su Roma. Parte II: Fantasia su marce militari — 11: Messa cantata — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,25: Musica varia e canzoni (dischi).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO oltre al G. Radio (ore 13) contiene (ne facciamo segnalazione speciale) alle ore 13,45 ◆ Cronaca dell'inaugurazione del Centro Comunale di Pomezia (registrazione). Inoltre: programmi di musica varia e la trasmissione «Sigea» (ore 14,15). Nel tardo pomeriggio: ore 17 — 18,30-18,36: Notizie sportive — 17,5: «Lo sposo giungerà dal mare» un atto di F. Rosso. ◆ (E' la vicenda, realizzata con squisito senso di poesia, di una fanciulla che sogna il «principe azzurro» e l'attende dal mare, e dal mare giunge) — 17,40: Programma di musica sinfonica — Per le Stazioni FI 1 - NA 1 - AN - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - BO 3, alle ore 18,45: ◆ «La forza del destino», opera in 4 atti di G. Verdi (interpreti principali: Gabriella Gatti, A. Marcati, Olida Alfano, G. Marchesini, A. Cobelli, S. Meletti, Direttore M. Rossi).

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (BO 1 - BA 1 - BO - BZ - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) Ore 19,30: Notizie e cronache di sport ◆ 20: Celebrazione del II Annuale della G.I.L. Primo Messaggio di un Balilla - G. Canti patriottici eseguiti dal Coro e dalla Banda della Accademia della G.I.L., diretta dal M. Fulacchi («Giovinezza» e «Saluto al Duce») — 20,20: S. Orario — G. Radio — 20,30: R. V. Italo-Spagnola: Orchestra Salerno — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Adriana Lecouvreur» opera in 4 atti di F. Cilea. ◆ (In questa edizione della bella melodica opera di Cilea, canta Beniamino Gigli. Protagonista, Magda Olivero, Direttore M. De Fabritiis). - Negli intervalli: Conversazione di G. Belloni - G. Radio - Dopo l'opera: musica da ballo.

SECONDO: (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - CT - PD - FI 2 - BO 2) Ore: dalle 19,25 alle 20,20 (vedi progr. prec.) — 20,30: Orchestrina Zame — 21: Canzoni (dischi) — 21,15: Trasmissione da Helsinki: Melodie del paese dei mille laghi. ◆ (Con questa trasmissione la Radio di Helsinki dona ai radioascoltatori un concerto di melodie finlandesi, cioè del «paese dei mille laghi». Vi partecipano l'«Orchestra Radiofinlandia» sotto la direzione del M. Toivo Haapanen, l'«Orchestra della Guardia Bianca» diretta dal M. Lauri Nars, la soprano Aino Schrack e il coro misto «Kansallikuoro» (Coro nazionale) diretto dal M. Armas Maasalo. Il programma ha inizio con la sinfonia «Finlandia» di Sibelius, il grande compositore finlandese le cui musiche sono espressive del nostalgico sentimento del suo popolo. Seguono musiche fra le più rappresentative, di Fredrick Pacius, Selim Gabriel Linsén, Hannikainen, Armas Jaernefelt, Selim Palgrem, Toivo Kuula, Yrjö Kilpinen, Oscar Merikanto. A chiusura del programma, una suite di marce finlandesi: la più antica marcia: «Guerra dei trent'anni» di autore sconosciuto; poi «Marcia di Vasa» di Karl Kollan; «Marcia di Carelia», pure di autore ignoto e la «Marcia di Pori» che dalla metà del secolo è adottata quale «Marcia della Patria») — 22: «Fanali», intermezzo — 22,10: Concerto diretto dal M. Caudiani (musiche di Rossini, Debussy, Rubinin, Pick-Mangiagalli, Sgambati, Raff, Tommasini, Paganini) — 23: G. Radio - Indi: musica da ballo.

TERZO: (FI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2). Ore 20-20,20: (vedi progr. prec.) — 20,30: «La finestra sul mondo», commedia in 3 atti di Carlo Veneziani (prima trasmissione). Recitano: F. Becci, G. De Rino, G. Barbarisi, T. Mannozzi, A. Ardizzone, M. Riva, L. Garavaglia, F. Romano, T. Pavoni, ed altri. Regia di L. Maggi. ◆ (Con questa commedia Carlo Veneziani, appartenente, poco dopo la grande guerra, al gruppo d'autori nostri che vollero sottrarre all'influsso straniero il teatro italiano, affermò le sue qualità e ottenne il suo primo successo. La vicenda si svolge intorno a una coppia di sposi che la incomprensione divide: lei romantica e tendente alla leggerezza, lui positivo e pratico. La situazione, insostenibile, si scioglie dopo che la donna ha provocato uno scandalo, per fortuna senza conseguenze, e il marito è parso, quasi, a giudizio del mondo, il solo e vero colpevole. Ma la logica trionfa, e l'epilogo è lieto). — 21,45: Musiche vocali e strumentali di Giordano, Cotogni, Cimara, Granados, Buzzi, Peccia, Santoliquido, Pick-Mangiagalli, Geni-Sareda, Sibella (esecutori: M.o D'Albore, soprano; M. Daddy, violinista; M. Salerno al pianoforte). — 22,20: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

ESTERO

Sabato 28 Ottobre

CONCERTI: Ore 20,15: Vienna: Lieder e duetti di Schumann - 20,45: Berlino: Programma di musiche operistiche - 21,30: Copenaghen: Orchestrale diretta dal M.o Kullen - 0,10: Hilversum II: Orchestrale. — TRASMISSIONI SPECIALI: 19,55: Budapest I: Scene vendemmiali con accompagnamento di tzigani. — VARIETA': 20,30: Oslo - 20,30: Sottens - 21,15: Stoccolma - 21,30: Sofia - 22,30: Berlino. — MUSICA DA BALLO: 21,30: Sofia - 22: Zagabria - 22,10: Beromünster - 22,15: Bratislava, Stoccolma - 23: Copenaghen, Belgrado.

Domenica 29 Ottobre

OPERE: Ore 14,45: Monaco (khz. 740, m. 405,4, kw. 100): ◆ «Falstaff» di Verdi - 21: Sofia (khz. 530, m. 443,9, kw. 15): Dal Teatro Reale di Lisgi: «Faust di Gounod». — CONCERTI: 20,15: Vienna: Orchestrale e solisti - 21: Zagabria: Corale - 21,15: Stoccolma: Musiche finlandesi - 21,25: Copenaghen: Radiorchestra: «Finlandia», poema sinfonico di Sibelius, indi musiche danesi - 22,30: Berlino: Sinfonico - 23,20: Budapest I: Musica zigana. — VARIETA': 17,40: Amburgo - 20: Bruxelles II - 21,10: Sofia - 22,30: Vienna - 22,35: Hilversum - 0,10: Bruxelles I. — MUSICA DA BALLO: 20,15: Berlino - 22: Bratislava - 22,15: Lubiana - 22,20: Zagabria - 23,50: Hilversum II.

Dava prescrizioni mediche ma con disinteresse...

Omegna, sabato sera.

Davanti al Pretore di Omegna è comparsa per rispondere di esercizio abusivo della professione medica, tale Giulia Vignadocchio fu Nicola, di 39 anni, nativa di Minusio (Svizzera) e residente a Gravellona Toce.

Secondo l'accusa, la Vignadocchio, dal gennaio al marzo di quest'anno avrebbe visitato, in quel di Armeno, alcuni ammalati dettando loro prescrizioni curative.

L'imputata si è difesa dichiarando di essersi limitata a dare qualche consiglio ma col più assoluto disinteresse. Il Pretore l'ha però ritenuta colpevole del reato ascrittole condannandola a L. 2000 di multa con i benefici di legge.

Condannato a Omegna per falso giuramento

Omegna, sabato sera.

Davanti al Pretore di Omegna si è svolto ieri un processo per falso giuramento a carico di tale Ferdinando Forni fu Ferdinando, di 45 anni, da Quarna Sotto, il quale, secondo l'accusa, avrebbe commesso il reato suddetto davanti al Pretore, in una vertenza civile contro tale Francesco Tassi.

Il Forni, nonostante le sue proteste d'innocenza, è stato condannato a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Dopo un buon pranzo fanno man bassa nell'osteria

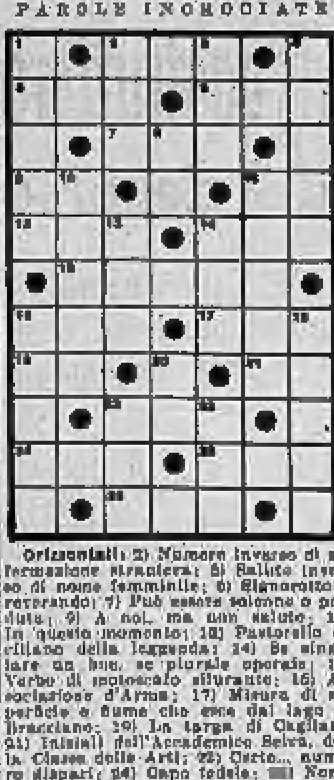
Verbania, sabato sera.

Ignoti malfattori sono penetrati ieri notte in una trattoria di Agrano consumando un abbondante spuntino innaffiato da alcuni fiaschi di vino.

I ladri si sono poi allontanati asportando una buona provvista di generi alimentari e numerose bottiglie di barbera.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 2) Numero inverso di affermazione straniera; 5) Saluto inverso di nome femminile; 6) Signorotto o reverendo; 7) Può essere solenne o perduta; 9) A noi, ma non saluto; 11) In questo momento; 12) Pastorello siciliano della leggenda; 14) Se singolare un bue, se plurale operaie; 16) Verbo di spiccato allurante; 16) Associazione d'Arme; 17) Misura di superficie e fiume che esce dal lago di Bracciano; 19) La targa di Cagliari; 21) Iniziali dell'Accademico Selva, della Classe delle Arti; 22) Certo... numero dispari; 24) Capo fedele; 25) Nome di attrice dipinta ed elegante; 26) Pennuto che ha buon fegato.

Verticali: 1) Dava la morte tagliando un filo; 3) Sigla commerciale; 3) Una donna o un monte; 4) Rifugi apprestati dalla natura; 8) Negli Scacchi impastoia piattoletta che arrendersi; 10) Immagine sacra; 11) Atto costruttivo; 13) Diminutivo femminile; 14) Omaggio ai Caduti; 15) Nasce e vive nel formaggio; 18) Spiaggia romana; 20) Preposizione; 22) Abitudine; 23) Antica Tripoli.

CAMBIO DI INIZIALI

1) Non arriva — 2) E' venuto. 3) Inasprisce — 4) Non è più.

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Italiani illustri:

A) Vecchio; B) Edera; C) Breva; D) Turandot; E) Destino; F) Pienn; G) Sartore; H) Pallade; I) Trina; K) N. N.; L) O.

Andrea Vannucci detto Andrea Del Sarto, celebre pittore fiorentino.

Incastro:

Ingente - DI = Indigente

Frin

Servetta troppo intraprendente tratta in arresto

Sampierdarena, sabato sera.

Dopo attente indagini, è stata arrestata tale Elide Ferrando, di Leonardo, di 18 anni, cameriera al servizio della signora Ernesta Parodi, che era stata licenziata per furterelli in danno della stessa signora. A nome della Parodi, la Ferrando si era fatta consegnare dei cappelli dalla modista Edica Rammella, raggirando collo stesso metodo la venditrice Filomena Pienecchia. La Ferrando venne arrestata in casa del proprio fidanzato, certo Silvio Barzo, il quale ha dichiarato di essere all'oscuro della gesta della ragazza.

La novella di "Stampa Sera"

Primo amore a scuola

«Adriana, oggi è l'ultimo giorno di scuola. Tu hai conservato i nostri fiori ai professori, e la tua grazia ha fatto fiorire il sorriso anche sulla bocca di «Catone quinto», più arcigno del solito per la sua ultima lezione di latino. Avevi quel vestito viola che mettesti, ricordo, coll'aprile, e che portò in classe la primavera. Vicino alla mia buia divisa di collegiale pareva un'alba sorridente alla notte.

«Hai detto le parole gentili del commiato, hai regalato i nostri fiori, ci hai salutati, tutti con un gesto di così spontanea freschezza, che tutti siam rimasti incantati a guardarti. Te ne sei andata così, te ne sei andata dalla nostra vita così, e non sai quanta luce ci manca, non sai quanto vuoto hai scavato col battere le mani in quel saluto intriso della tua bellezza.

«La terza liceale è finita, è finita l'ultima primavera della nostra adolescenza. Io porto per l'ultimo giorno la mia grigia divisa, e penso già ai panni borghesi che m'han preparato al paese, e ad un fazzoletto per il taschino, ad un fazzolettino viola così, come il tuo vestito viola di oggi, che mi farò regalare da una ragazza qualunque, la figlia dell'ufficiale del registro che si chiama Giovanna (tu ne sei gelosa, ricordi?), e che da cinque anni non sa fare che l'orlo a giorno dei fazzolettini, per i ragazzi del paese che studiano in città. Potrò, finalmente, cercare il tuo profumo che si chiama *Tulipani Azzurri*, il nome di un fiore strano che non ho mai visto, un profumo che per tre anni t'ha fatto un'aureola di giardini incantati.

«Questa è, Adriana, l'ultima lettera mia. Potrò dartela a scuola, domani, quando per l'ultima volta, un momento solo, ci rivedremo davanti all'albo degli scrutini. Tu mi sorriderai buona, per l'ultima volta, mi dirai una parola intima, nostra, forse mi stringerai la mano, forte, come oggi. Mi guarderai negli occhi.

«Addio, Adriana. T'ho vista sparire nella tua automobile luminosa di smalti e di nichelio, eri accanto alla tua scialba amica che par fatta apposta per far risaltare agli occhi di tutti quanto sei incondibilmente bella. Un giovane signore ti ha salutata, graziosa, e pareva che fosse il più felice uomo del mondo quando gli hai fatto vedere la racchetta. Oggi verrà da te, nel campo levigato del tennis, sul limitare del tuo giardino, potrà con te giocare delle ore, parlare con te, starti vicino, e forse non ti sarà nessuno. Io non ti vedrò: tanto di rado l'istitutore porta la nostra squadra nel quartiere delle ville signorili. Oggi poi che è l'ultimo giorno di scuola, dobbiamo preparare le nostre cose, perchè domani lasceremo il collegio.

«Io sono innamorato di te, Adriana, come nei giorni più belli di questi tre anni, durante le lezioni di storia, che abbiamo ascoltato per tutta la terza liceo seduti accanto nello stesso banco. Ore felici, indimenticabili! Ore di vero amore! Sentivo il tepore della tua spalla, sul mio cuore, mi parevi tutta mia, potevo stringerti la mano lungamente con la complicità, ricordi?, del Dizionario Moderno di Panzini mentre i quaderni non bastavano a scriverci tutte le frasi che ci volevamo scambiare. E la conferenza di quest'ultimo mese sui mosaici paleocristiani! Ultima giornata felice! Durante le proiezioni, immersi nel buio amico, nel buio buono, vicini, stretti, stretti: ho potuto baciarti! Quale altra gioia debbo ora conoscere nella mia vita? Quali altri doni sublimi può dare l'amore, tali che superino il tuo, così struggente e spontaneo!

«Il preside, parlandomi per il commiato, ha acceso con un fuoco di mille elogi le mie più belle speranze. Così è che mentre tu forse ripeterai la terza, io per dar retta ai consigli della gente sensata, insensato, quest'altr'anno sarò forse a Torino forse a Milano, comunque lontano da te, per l'università. E pensare che con un po' di sforzo, avrei anch'io potuto ripetere la terza, e passare un altr'anno con te, e vivere questi mesi di vacanze col cuore pieno di attesa, immagazzinando la voglia di rivederti. Amore mio!

«Tre anni fa! Più felice di Dante all'incontro con Beatrice, quando nel corridoio tu mi restituisti la «Storia medioevale» che tra le pagine di battaglie ferree nascondeva la risposta lieve alle mie dichiarazioni d'amore. Tre anni fa ed oggi: il principio e la fine. Ma: perchè la fine, Amore mio grande! Sempre, sempre Amata, la sola, la sola Amata della mia vita. Signora dei miei sogni, regina dei miei desideri: il tuo nome è scolpito su tutti i banchi del collegio, sul letto in camerata, al mio posto nel refettorio, e sul banchetto del confessionale in cappella. ADRIANA. Adriana, il tuo nome è anche scolpito in giardino, sul tronco dolce della grande magnolia; il tuo nome è scolpito nel mio cuore.

«Sempre! Sempre! Siamo al punto cruciale della nostra vita, e le nostre strade si dividono. Tu resti in città, poi andrai ai bagni di mare, a Cattolica, e ti divertirai, ballerai, disputerai tante partite di tennis poichè sei così brava. Penserai a me! Io andrò al mio paese, dove mio padre mi ha preparato laboriose vacanze con una supplenza al segretario comunale e un incarico di riordinare la biblioteca del lascito del marchese Carloforti. Non ci vedremo mai più! Ci rivedremo, Adriana. L'Amore non può consentire strappi eterni. Ci rivedremo e sarà lo stesso meraviglioso. Arderemo della stessa fiamma. Arrivederci, Amore! GILBERTO».

* * *

Quest'innamorato, dopo diciotto anni folti di vicende, divenne un ministro. Una sera, nel suo studio severo il primo usciere violò la consegna di non disturbarlo.

— Vi ho detto che anche se è giorno di udienza non posso ricevere nessuno.

— Vostra Eccellenza perdoni l'insistenza, ma questa signora è la terza volta che ritorna. Non mi riesce mai di dare a Vostra Eccellenza direttamente il biglietto.

— Datelo anche oggi al Capo Gabinetto; saprà sbrigarsela lui.

— La signora mi ha detto che, se insisteva, Vostra Eccellenza sarà contento. E che renderà a Vostra Eccellenza un segnalato servigio...

— Fate vedere.

— Ecco, c'è scritto: *Adriana Lippi Morini, già allieva del Regio Liceo Cicerone di...*

A quel passo la mano sulla fronte, un istante. — Sì, sì. Fate entrare.

E la signora entrò, aveva un passo stanco, un abito quasi meschino, un aspetto di accasciamento e di rinuncia. Un fascetto di violette appuntato sul cuore. Gli occhi dell'uomo cercarono i segni d'una bellezza tanto sciupata. I due innamorati di tanti anni prima sedettero vicini, ma non tanto vicini. L'uomo che prima di rivedere quella sua Adriana, aveva sentito un battere d'ali nel cuore, una gioia fresca salire da sconosciute profondità, è poi restato fulminato, assunse un tono di corretta urbanità.

— Signora! Sono molto dolente che le esigenze del mio lavoro pongano fra me e chi mi cerca barriere così noiose. Ma sono lieto di rivedervi, qui, dopo tanti anni!

— Dopo tanti anni e tanto mutata! Me ne sono accorta dal vostro gesto di sorpresa. Sono brutta, sciupata, sembro una vecchia, oh se lo so!

— Niente affatto, signora, soltanto forse, un po' sciupata, ecco... Ma io, anch'io, vedete...

— Io sono finita! Disgrazie, malattie, la mediocrità di una povera vita. Ed io, ero una che non le conoscevo. Dopo quell'anno, ricordate? Dopo quello che per voi fu l'ultimo anno di liceo, la sfortuna si accanì contro di me. Mio padre fallì improvvisamente mentre io ripetevo la terza. Dovetti ritirarmi dalla scuola, cercarmi un impiego.

Essa sciorinò all'uomo tutta una difficile, squallida e pungente vita.

— Ed ora che vi ho raccontato la mia povera storia, siate buono. Aiutate mio marito. Generoso, siate. Lui non ha colpa se io... Salvatelo. Egli ha rimediato a tutto, lavorerà meglio. Una vostra parola può tutto, e poi se Vostra Eccellenza, se... oh se TU, TU, vuoi, lo puoi far trasferire qui, ed io sarò così vicina a te, sempre vicina a te! Ci potremo rivedere così presto, così presto!...

Saluti affettuosi, con un composto riserbo. Il Ministro chiamò il suo Capo di Gabinetto:

— Sentite, Taccari, prendete un appunto. Deve esistere presso la direzione del personale una pratica riguardante un ingegnere Lippi. Un povero diavolo, che non ha saputo giustificare certi storni di cassa, ma che ha rifuso tutto, il giorno dopo. Una leggerezza, una disgrazia, chi sa. State a sentire: disgrazia. Prendo io una decisione: ammonizione, e si passi sopra alle conseguenze più gravi che gli sono state minacciate. E lo si trasferisca, dove possa guadagnare qualche piccola indennità... Pare volonteroso...

— Allora qui, al Ministero?

— No. Perchè da noi? Proprio da noi! Punirlo no, ma premiarlo addirittura! Caro Taccari, ci vuole una piccola residenza, insulare, dove quest'uomo possa fare economia. Vedete voi. Se questa signora ritorna, ricevetela, datele le assicurazioni.

Quando fu di nuovo solo, l'uomo che era diventato illustre e potente, che aveva vissuto, dopo una adolescenza povera, una giovinezza brillante ed una maturità austera, l'uomo che aveva speso dieci anni a frugare nel mistero dei riti fenici, che aveva fatto viaggi di mesi alla ricerca di un mosaico, d'una pietra scolpita; l'uomo che aveva scritto volumi di luce sulla sapienza umana, l'uomo che sul ponte della propria volontà aveva valicato l'abisso immane che ci può essere fra un collegiale orfano e povero ed un ministro, ebbe bisogno di chiudere gli occhi, di spiegare davanti alla memoria le pagine di quella lettera così lontana, di cullare nel cuore quella Adriana, quella florida primaverile Adriana, sogno della sua sconsolata adolescenza, fiore della sua vita...

Perchè questa smunta signora era venuta con la sua pena autunnale, con il canestro dei suoi crucci, a sovrapporsi a quel sogno primaverile? Mai più egli avrebbe potuto riposare nel fulgore verginale di quella Adriana adorata, mai più, senza che quest'altra si affacciasse a rattristare l'altare soave del ricordo. Pensò che un canto si spegneva nel suo cuore, un canto...

Fuori pioveva. Ottobre. Piano piano, un'acqua triste, e la sera scendeva grigia. Silenzio. Che pena sottile, che pena sottile!

Quanti anni fa? Diciannove. No, diciotto. Si sentì intriso di malinconia. Per tutta un'ora cercò trepido di rivedere nel sogno Adriana come quell'ultima volta, nel biondo sole, la sua Adriana, il suo grande, il suo primo grande, immenso amore. Non ci riuscì. Pareva che tutta la pioggia di diciotto anni annebbiasse il ricordo di quei minuti preziosi, ineffabili. Oh se quest'altra donna, questa sconosciuta stanca e come vecchia, che si chiamava Adriana, non fosse venuta, oh ecco, allora... allora tutto il ricordo di quel vero grande amore non sarebbe stato sciupato.

Poi suonò l'ora ad un orologio vicino, l'uomo fece qualche passo, guardò fuori la strada nella pioggia, ritornò alla sua scrivania, si rimise a lavorare.

Lavorare sodo, come sempre. Pensò che certe nostalgie, certe struggenti dolcezze, sono lussi che può concedersi soltanto la povera gente.

Attilio Crepas

STAMPA SERA — ULTIME

Le argomentazioni francesi nel tentativo di polemica con la Nota russa sul blocco

Parigi, sabato sera.

Neppure i bollettini militari di ieri hanno annunziato fatti di guerra degni di particolare rilievo.

Nella giornata cui essi si riferiscono si è manifestata solo l'abituale attività degli avamposti. Dai due lati del fronte le incursioni e le ricognizioni proseguono ogni giorno in condizioni pressochè analoghe. I posti avanzati dei due eserciti si trovano a distanze assai variabili; qui a 500 metri, là a 1500, altrove a duemila metri. Però la maggior parte dei posti tedeschi è stata installata sulla linea di frontiera; taluni di essi anche si trovano in territorio francese, a una profondità da 300 a 800 metri.

Delle intenzioni del Comando tedesco nessuno sa assolutamente nulla.

Ad esso viene attribuita ogni sorta di piani, alcuni dei quali in aperta contraddizione fra di loro. Alle previsioni di una offensiva tedesca imminente viene contrapposto quanto si è verificato nella grande guerra precedente. Nel 1914, verso il 12 novembre, la lotta delle Fiandre cessò e anche sul rimanente fronte francese non si fu alcuna grande operazione fino al 15 febbraio successivo.

«Non v'è alcun dubbio — scrive il direttore dell'*Ordre* — che l'ultima speranza del popolo tedesco risiede nella Russia e tale speranza non è del tutto vana. La Russia nutrirà la Germania e la equipaggerà finchè sarà nel suo interesse nutrirla ed equipaggiarla. La neutralità della Russia, come la posizione dell'Italia, non è di natura tale da facilitare il blocco franco-britannico. Conviene dunque che a Parigi e a Londra si abbia presentemente una medesima politica italiana e una medesima politica russa, esenti l'una e l'altra da qualsiasi considerazione ideologica e sociale».

L'Italia, per quanto la concerne, rimane sulla via tracciata dal Duce nel discorso alle Gerarchie bolognesi e non si lascia deviare dal canto di alcuna sirena, specialmente poi quando la sirena ha nome Buré.

L'ultimo voto del Senato americano che ha respinto il progetto del senatore Nye tendente a mantenere l'embargo sulle armi è stato accolto con molta gioia a Parigi, ove si ritiene più che probabile che l'embargo sarà abrogato. Ciò favorirà — come stampa il *Petit Parisien* — automaticamente Inghilterra e Francia.

Il suddetto organo ufficioso, nel dichiarare che a Parigi e a Londra sono stati particolarmente notati certi passi del discorso pronunciato ieri alla radio da Roosevelt, mette in rilievo quanto quest'ultimo nasconda dietro il paravento della *neutralità*, e cioè l'appoggio morale che può portare in avvenire conseguenze inattese a favore delle «democrazie» dell'Europa occidentale. La voce del Presidente degli Stati Uniti viene accomunata a quella di Re Leopoldo del Belgio e a quella del Sovrano Pontefice, per quanto i moventi e i fini di questi due ultimi siano profondamente diversi da quelli del primo.

Tuttavia delle tre voci viene fatto un solo coro, il quale è interpretato dall'*Excelsior* nel senso che le più alte autorità morali, anche quelle poste per la loro neutralità al di sopra della battaglia, sono d'accordo per condannare qualsiasi politica «basata sul disprezzo degli impegni, sulla violenza come unica regola di vita».

Il giornale non si perita di attribuire alle suddette autorità morali un giudizio favorevole alla politica della Francia e dell'Inghilterra poichè «pace e collaborazione leale sono state sempre la volontà delle democrazie occidentali». L'organo ufficioso, che con molta disinvoltura vorrebbe fare servire l'Enciclica del S. Padre ad uso esclusivo di una democrazia protestante e di una democrazia laica, ha lasciato ignorare nel suo commento — contrariamente a quanto rileva il *Figaro* — che nell'enciclica *Summi Pontificatus* due Nazioni solamente sono state nominativamente menzionate, la Polonia e l'Italia, la quale è stata qualificata «grande giardino della fede»; per conseguenza si attribuisce al Pontefice una generalizzazione arbitraria, quando si pretende che Egli abbia condannato tutti gli Stati Totalitari; Egli ha fustigato tutte le apostasie, non esclusa però quella massonica.

F. Dal Padulo

ACCENDERE IN TRE

Questi soldati scozzesi dimostrano non temere di accendere le tre sigarette con un solo cerino. Il loro atto serve l'ammonimento per superstizione e, però, compiuto a Londra.

Il comunicato tedesco

25 navi affondate fra il 12 e il 20 ottobre

TRE SOMMERGIBILI PERDUTI

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Sul fronte occidentale attività un po' più intensa fra la Mosella e la foresta del Palatinato. Un attacco locale dell'avversario ad ovest della foresta di Warndt è stato respinto.

«Nel Mar Baltico e nel Mare del Nord è continuata con successo la guerra commerciale. Tra il 12 e il 20 ottobre, secondo informazioni confermate dalle nostre unità, sono state affondate 22 navi stazzanti 109.378 tonnellate.

«Secondo informazioni ufficiali pubblicate dalla stampa straniera, sono state affondate altre tre navi rappresentanti 12.600 tonnellate. Complessivamente, sono state affondate 25 navi stazzanti 121.978 tonnellate. Il totale delle navi affondate dall'inizio della guerra è di 118, rappresentanti 475.321 tonnellate.

«Poichè questo bilancio esclude tutte le informazioni non confermate, c'è motivo di presumere che in realtà le cifre del tonnellaggio affondato siano ancor più elevate. Nonostante i successi riportati dalle nostre forze navali, le nostre perdite sono insignificanti. Poichè mancano notizie di tre nostri sommergibili, essi debbono essere considerati perduti».

Il comunicato francese

Parigi, sabato sera.

Il bollettino di guerra delle Armate francesi pubblicato stamattina dice:

«Notte calma su tutto il fronte».

Nuovo allarme aereo sul Firth of Forth

Londra, sabato sera.

Un allarme aereo è stato dato stamane sul Firth of Forth. La fine dell'allarme è stata annunciata mezz'ora dopo.

IL "CITY OF FLINT,,

Le spiegazioni di Potemkin all'Ambasciatore americano

L'equipaggio sarebbe a bordo in buona salute

Washington, sabato sera.

L'Ambasciatore americano a Mosca, Steinhardt, ha inviato al Dipartimento di Stato un rapporto ufficiale sui passi compiuti al Ministero degli Esteri sovietico a riguardo del caso del piroscafo *City of Flint*.

«Ho conferito — dice il rapporto — col vice-Commissario degli Esteri, Potemkin, ed ho vigorosamente ripetuto le mie indignate rimostranze per la mancata cooperazione da parte del Governo dei Sovieti che si è astenuto dal fornirmi informazioni circa il *City of Flint*, mentre faceva diramare comunicati a mezzo dell'Agenzia *Tass*.

«Ho chiesto che il piroscafo venisse restituito all'equipaggio degli Stati Uniti e Potemkin ha replicato che il *City of Flint* entrò nel porto di Murmansk a causa di avarie che non permettevano di tenere il mare. Quando il vapore è stato in grado di riprendere la navigazione, il Governo sovietico ha ordinato di lasciare immediatamente il porto di Murmansk nelle stesse condizioni nelle quali vi era entrato, e cioè non l'equipaggio americano e non quello tedesco.

«Ha dichiarato che tale procedura è non soltanto conforme ai riconosciuti principî di diritto internazionale e agli obblighi di un Paese neutrale, ma rappresenta anche il migliore atteggiamento che si potesse prendere di fronte alle divergenze tra Stati Uniti e Germania per il possesso della nave e del carico. Potemkin ha soggiunto che l'equipaggio americano gode buona salute».

I coloni in Libia

S. E. Balbo assiste

al concentramento a Venezia degli 8000 rurali veneti

Venezia, sabato sera.

La inclemenza del tempo non ha impedito che cordiali cerimonie di festoso commiato si svolgessero ieri sera in tutti i centri della Provincia da dove i convogli dei rurali destinati a popolare le terre della Quarta Sponda sono partiti alla volta di Venezia. La pioggia ha costretto la modifica di quanto disposto in precedenza per le riunioni nelle località di concentramento, senza però che si sia manifestato il più piccolo ritardo.

I Segretari dei Fasci, i Podestà e gli organizzatori sindacali della agricoltura si sono prodigati in un'assistenza veramente fraterna, che ha commosso la nostra laboriosa gente contadina. Le donne e i bambini hanno avuto la più larga assistenza in tutti i paesi da parte dei Fasci femminili, mentre un cestino per la refezione e del latte sono stati distribuiti dalla Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, con oblazioni pervenutele da vari enti cittadini.

Il commiato dalla casa

Ovunque sventolio di bandiere alle stazioni ed iscrizioni inneggianti al Duce ed alla Rivoluzione annunciavano il festoso avvenimento. Tutte le gerarchie locali, unitamente ai rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Federale ed al Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, hanno presenziato alle singole cerimonie di omaggio ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione, cui hanno partecipato i partenti prima di salire sui treni.

Il commiato ha assunto il significato di una commovente manifestazione di dedizione al Regime ed al Fondatore dell'Impero. A San Donà di Piave, Portogruaro, Cavarzere, Campagna Lupia, Noale, lunghi cortei, con musica, gagliardetti e tutte le organizzazioni fasciste locali hanno accompagnato i componenti dell'esercito del lavoro fino ai convogli ferroviari tra rinnovate fervidissime manifestazioni di devota gratitudine al Duce.

Malgrado il vento gelido e la pioggia caduta con insistenza, una grande folla di fascisti e di popolo ha sostato sulle pensiline delle stazioni fino a quando i treni si sono messi in moto.

Il primo treno recante i rurali è giunto a Venezia alle 2,30 della scorsa notte con i coloni di Portogruaro e San Donà, circa ottocento. Questo treno era il primo della serie, ma anche di lietissimo auspicio perchè portava un recentissimo lieto evento, annunciato da un nastro bianco che pendeva dalla locomotiva e da un altro nastro bianco che era stato appeso allo sportello della vettura numero 3. Era nato, infatti, un bel bambino durante il viaggio. Mentre il convoglio sostava nella stazione di San Donà di Piave, una donna, la quarantenne Iole Riazetto, maritata Vedovato, da Molo, veniva côlta dalle doglie del parto ed all'una precisa dava alla luce, assistita dal dottor Perini e dalla levatrice Rosa Martin di servizio al treno, un maschietto, al quale verrà imposto il nome di Benito.

Un lieto evento

La fortunata madre, che ha altri sei figli di cui cinque maschi, è stata trasportata immediatamente a bordo del piroscafo *Liguria*, attraccato ad una banchina del porto in Marittima, ove ha ricevuto le cure del caso. Pure dalla prima tradotta dei coloni veniva fatta sbarcare un'altra contadina, la quale doveva essere fra breve ancora madre.

Al treno di Portogruaro faceva seguito quello di Rovigo e di Padova, recante i rurali di dette città. Gli altri sette treni si sono susseguiti con ordine perfetto. L'Opera Maternità ed Infanzia e l'Ente Comunale di Assistenza, nonchè il Fascio Femminile e Maschile avevano provveduto ad impiantare in stazione posti di pronto soccorso. Alle cinque, a tutti gli ottomila rurali venne distribuita la colazione a base di latte, biscotti, pane, marmellata e caffè. Intanto, il tempo, rimasto incerto fino alle 2, si era fatto minaccioso ed allora si pensò di mandare due treni direttamente in Marittima. Successivamente, il rimanente dei rurali venne verso le 8 fatto scendere dai convogli, incolonnato in stazione, e attraversare, in modo perfetto, con bandiere in testa, tutta la strada principale fino a San Marco.

Qui la colonna è stata suddivisa in settori, a seconda dei nomi dei piroscafi di imbarco. Nella piazza, intanto, era stato eretto un altare da campo, dove il Patriarca Cardinale Piazza, alla presenza di S. E. Balbo e di tutte le autorità, delle rappresentanze delle Forze Armate, del Fascio, della G.I.L. e delle altre organizzazioni fasciste, ha pronunciato un magnifico discorso esaltante la terra e questi rurali veneti, che vanno ad abitare ed a fecondare la Libia.

Dopo il saluto e la benedizione impartita da S. E. il Patriarca, S. E. Balbo è salito ai piedi dell'altare ed ha lanciato il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Quindi è cominciato un superbo sfilamento di tutti i rurali, che lentamente si sono avviati sulla Riva dell'Impero, ove hanno preso imbarco sui tre piroscafi *Liguria*, *Sardegna* e *Lombardia*.

Il caso di un'impiegata postale

Dopo sette anni ricupera 400 lire consegnate per sbaglio ad una persona

Un frate cappuccino allo sportello — «Non chiedetemi nulla» — Anche gli interessi

Trieste, sabato sera.

Sette anni fa, proprio in questa stagione, la signorina Maria Piccinini, impiegata allo sportello dei conti correnti presso la Posta centrale, nella fretta di effettuare un pagamento consegnava per sbaglio ad una persona ignota 400 lire in più sopra un vaglia e naturalmente tale importo veniva poi a mancarle alla chiusura di cassa. Rimasta di tasca sua il denaro, la poveretta per qualche tempo si crucciò, ma poi finì col dimenticare completamente lo spiacevole episodio.

Ma la giustizia di Dio — ed è proprio il caso di parlare di giustizia divina — doveva dopo sette lunghi anni darle una bella soddisfazione. Ieri mattina, infatti, allo stesso sportello dei conti correnti si è presentato un frate cappuccino il quale ha rimesso alla signorina le 400 lire venutele a mancare sette anni fa, più cento lire a titolo corresponsione interessi.

«Vi prego di non chiedermi nulla — ha detto il cappuccino — compio una missione in nome della persona che ho confessato ieri; la giustizia di Dio è grande e la Sua bontà infinita».

Scontro stradale provocato dal nevischio nel Trentino

Tre feriti gravi - Strada ostruita da una frana

Trento, sabato sera.

Le copiose nevicate cadute ieri e durante la notte in tutta la provincia, con un anticipo eccezionale sull'ordinario, hanno provocato notevoli danni alle campagne, specialmente in quelle località in cui il granoturco non era stato raccolto e l'uva vendemmiata. Sulla strada Comano-Molveno il maltempo ha provocato stanotte la caduta di una grossa frana di parecchie migliaia di metri cubi di sassi e terriccio. La strada è rimasta ostruita per un lungo tratto e il transito è completamente interrotto. I lavori di sgombero richiederanno un mese di tempo, data l'enorme quantità del materiale franato.

La neve ha causato anche le prime vittime. A Rovereto, causa il nevischio che impediva completamente la visibilità, si è avuto un violento cozzo tra un camioncino militare e un'autovettura privata. Nello scontro, l'autista, una signora e un ragazzo che si trovavano sull'autovettura, hanno riportato gravissime lesioni e sono stati ricoverati.

Sopprime la moglie a colpi di scure

Ascoli Piceno, sabato sera.

In contrada Cerqueto di Rocca Fluvione tale Cecchini Luigi, d'anni 45, venuto a lite con la moglie Pacetti Giovanna, d'anni 39, la colpiva alla testa con una scure. La donna stramazzava a terra e poco dopo decedeva. L'omicida si è costituito.

Il Ministro Benni inaugura la linea elettrificata Voghera-Chiasso

Il primo viaggio sull'Ancona - Roma

Chiasso, venerdì sera.

In occasione dell'Annuale della Marcia su Roma, Voghera fascista ha presentato il lavoro compiuto durante l'anno XVII. Alle ore 8,30 precise è giunto da Roma il Ministro alle Comunicazioni S. E. Benni, ricevuto da S. E. il Prefetto della provincia, Leoni, dal Federale Stampini, dal Podestà di Voghera, dal Commissario del Fascio, dal comandante il Presidio e da altre autorità.

S. E. il Ministro, che era accompagnato dal senatore Velani, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dal gr. uff. Nobile, capo dell'Ufficio Stampa, dall'ing. Anseldi, capo-compartimento, dopo aver passato in rivista il picchetto armato dei Giovani Fascisti e del Nucleo Universitario Fascista, percorrendo le pensiline pavesate di tricolori, si è recato a visitare la nuova centrale di distribuzioni elettriche, interessandosi dei macchinari.

Quindi, sempre accompagnato dalle autorità, ha fatto visita alle imponenti costruzioni adibite a dormitorio del personale viaggiante e di macchina. Tale costruzione, in stile razionale, consta di ben quaranta camere indipendenti. Percorrendo la nuova pensilina lunga 330 metri ha visitato poscia il sottopassaggio ampliato e rispondente alle nuove esigenze del traffico.

Dopo essersi intrattenuto con le autorità compiacendosi per le importanti opere compiute nella nostra città, fatto segno alle entusiastiche acclamazioni della folla, saliva sul treno ripartendo alle 9,10 per Chiasso inaugurando così la nuova linea elettrificata Voghera-Milano-Chiasso. Mentre il treno si metteva in moto la folla rinnovava il suo entusiasmo al grido di «Duce! Duce!».

Una breve sosta durante il viaggio è stata fatta a Pavia, dove il Ministro ha voluto visitare i lavori compiuti alla stazione. Alle ore 10 precise il convoglio inaugurale è arrivato a Milano, dove erano a salutare il Ministro numerose autorità e tutti i dirigenti ferroviari. Alle ore 10,15 il treno è ripartito per Chiasso.

Il treno inaugurale è giunto alla stazione di Como poco dopo le ore 11. Il Ministro Benni è sceso dal treno ossequiato dalle autorità comasche, con a capo il Prefetto, il Federale e il Podestà, ed ha quindi passato in rivista un reparto armato di Giovani Fascisti. Il treno, dopo una brevissima sosta, ha proseguito per Chiasso dove a quella stazione internazionale erano ad attendere le autorità italiane e svizzere di frontiera.

Il presidente della direzione generale delle Ferrovie Federali svizzere Etter e il direttore del secondo circondario di Lucerna, Lucchini, hanno presentato al Ministro un messaggio del capo dipartimento delle poste e ferrovie svizzere Pilez Golaz.

Il Ministro Benni ha immediatamente risposto.

Dopo circa 15 minuti di sosta alla stazione di Chiasso, durante i quali il Ministro e le altre autorità sono stati fatti segno a un caloroso omaggio da parte delle autorità svizzere, il treno inaugurale è ripartito alla volta di Como dove ha fatto un'altra brevissima sosta prima di proseguire per Milano.

omaggio al Sacrario dei Caduti e deponendo sull'ara una corona di alloro.

In corso 4 Novembre, sul pronao dell'artistica chiesa, don Danielli, alla presenza di S. E. il Vescovo Milone, ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti, presenti tutte le autorità e gerarchie, le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, dei sodalizi civili politici militari del Partito ecc. E' seguita la suggestiva cerimonia dell'inaugurazione delle case popolari del villaggio «Costanzo Ciano» in rione «Arnaldo Mussolini», comprendenti quattordici casette con due alloggi di tre camere d'abitazione.

Dopo la benedizione degli alloggi che saranno oggi stesso occupati dalle famiglie operaie, si è passati alla inaugurazione dell'altro lotto di case popolari, in via del Demanio. Questo è costituito da un casamento a quattro piani, composto di piccoli appartamenti di due, tre camere, completi di accessori. Gli alloggi sono suddivisi in 23 di 2 camere e 22 di 3 camere. All'inaugurazione, svoltasi fra ardenti acclamazioni al Duce, erano presenti gli operai, gli artigiani in tenuta di lavoro, che hanno eseguito queste opere.

Acclamazioni ardenti frenetiche incessanti accolgono il discorso che è pronunciato dal Ministro in risposta al Prefetto, mentre il nome del Duce viene invocato da migliaia e migliaia di Camicie Nere. E' seguita la visita alla costruenda Casa degli Invalidi di guerra in Largo Torino, alla Casa della Madre e del Bambino, all'Istituto antitubercolare, alla magnifica sede della GIL e alla zona di risanamento di piazza Tararo dove sono state demolite numerose vecchie case per far posto a nuovi ariosi caseggiati per il popolo con circa 2400 vani.

Il Ministro è quindi sceso in corso Crimea ove, ricevuto da S. E. il generale Bertini, comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, ha presenziato all'inaugurazione dei lavori per il costruendo palazzo del Corpo d'Armata e degli alti Uffici militari.

Alle ore 12,35 S. E. Cobolli Gigli, ossequiato da tutte le Autorità e Gerarchie, è partito alla volta della vostra città.

La prima corsa fra Ancona e Roma

Ancona, sabato sera.

La partenza del convoglio inaugurale è avvenuta stamani alle 9,30 ed il rito fascista, al quale ha presenziato il Sottosegretario alle Comunicazioni, S. E. Jannelli, si è svolto con austera semplicità in una atmosfera di calda entusiasmo. Il Sottosegretario, che è arrivato ad Ancona all'alba, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Capo del Compartimento ferroviario, accolto dai gerarchi e dalle autorità adunati sotto la pensilina principale della stazione centrale, ha passato in rassegna lo schieramento d'onore della Milizia ferroviaria ed una formazione di CC. NN., mentre fascisti e folla, che si addensavano oltre gli schieramenti e sotto le altre pensiline, acclamavano ardentemente al Duce.

Sul convoglio formato dal locomotore e da 5 vetture di prima classe oltre a quella dei servizi, hanno preso posto, insieme al Sottosegretario, gerarchi, autorità e funzionari delle Ferrovie, nonchè i giornalisti anconetani per aggregarsi durante il viaggio alle altre rappresentanze delle provincie attraversate. Alle 9,30 precise, mentre squillavano le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», il convoglio iniziava il rapido viaggio, che dopo una breve sosta a Fossato, per consentire alle autorità la visita alla sottostazione di trasformazione, proseguirà per Foligno (ove egualmente sarà compiuta una visita a quei moderni impianti ferroviari), Terni, Orte, giungendo nell'Urbe prima delle ore 15.

Cobolli Gigli inaugura ad Alessandria le nuove case economiche

Alessandria, sabato sera.

L'Annuale glorioso della Marcia su Roma è stato solennemente rievocato con cerimonie austere, sintesi della volontà e capacità costruttrici del Fascismo alessandrino, rese più importanti per la presenza di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli-Gigli, giunto stamane da Roma alle 8,30. Alla stazione, a ricevere l'illustre ospite, si trovavano il Prefetto S. E. Soprano, il Federale Alessandri, il Podestà e tutte le autorità.

Il Ministro, che era accompagnato dal comm. Romano del Ministero dei Lavori Pubblici e dal comm. Canonica ispettore capo del Genio Civile, si è recato immediatamente a Casa Littoria rendendo

IL FURTO DI PREZIOSI

Come è stata arrestata una serva infedele

Como, sabato sera.

Stampa Sera ha dato ieri notizia del furto di indumenti e preziosi commessi da una servetta, tale Maria Ometti, da Crescenzago, ai danni del rag. Ferruccio Roscia, da Savona, presso il quale prestava servizio.

La Ometti è stata arrestata oggi a Como in circostanze curiose. Qualche giorno fa la nostra Questura aveva tratto in arresto, per oltraggio agli agenti di P. S., la ventenne Lucia Malucello, da Fara Vicentina, residente a Meotano.

Indagando sul conto di questa ultima, si venne a sapere che essa aveva una giovanissima amica, Maria Moregalli, alloggiata in un albergo cittadino. Si volle allora sapere chi fosse questa Moregalli e una breve indagine rivelò che sotto tale nome si nascondeva la servetta ladra di Savona.

Una perquisizione operata nella camera della sedicente Moregalli, «alias» Ometti, ha portato al rinvenimento di parte degli indumenti e dei preziosi rubati, nonchè di due polizze del Monte di Pietà di Milano, dove l'infedele domestica aveva pignorato qualcuno dei gioielli rubati. L'Ometti, dichiarata in arresto, sarà tradotta a Savona.

Due assassini condannati a morte e due a 30 anni di reclusione dalle Assise di Catania

Catania, sabato sera.

E' terminato stasera alla nostra Corte d'Assise il gravissimo processo a carico di Panebianco Giuseppe, Deluca Mario, Giarrusso Vito e Gimeli Domenico, imputati di assassinio, a scopo di furto, del sacerdote Giammone Mario, commesso in Acitrezza il 4 maggio scorso. Il processo era abbinato ad altro processo contro Giarrizzo Michele e Damico Stellario, i quali il 23 aprile scorso, a scopo di furto, ferivano il tabaccaio Marietta Salvatore. La Corte ha emesso sentenza condannando il Panebianco Giuseppe ed il Deluca Mario a trent'anni di reclusione ciascuno; il Giarrusso Vito e il Gimeli Domenico alla pena di morte; Giarrizzo Michele e Damico Stellario a cinque anni di reclusione, oltre ai danni, spese e pene processuali.

AVVISO

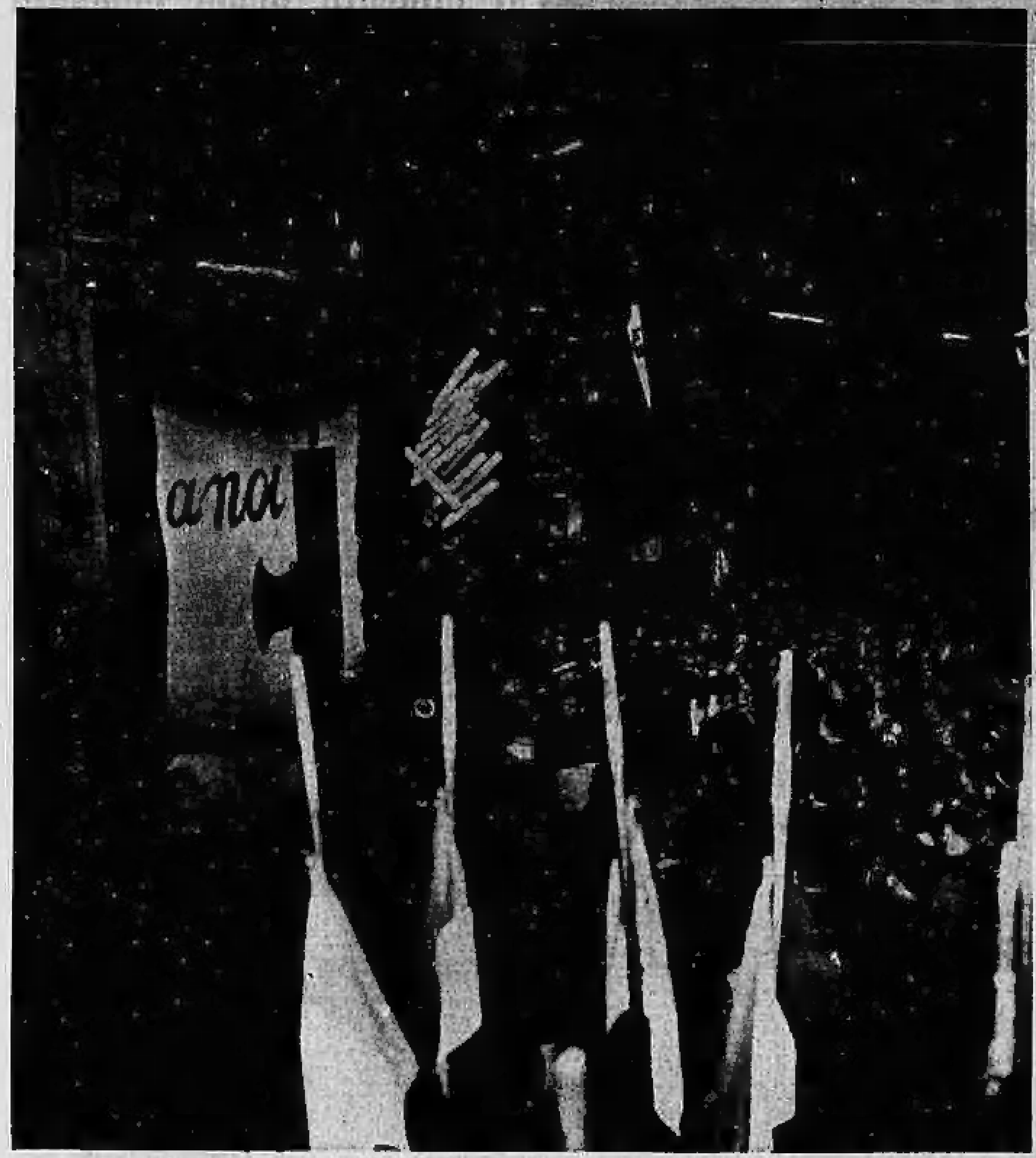
Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E.I.A.R., sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato «*Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori*» è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E.I.A.R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

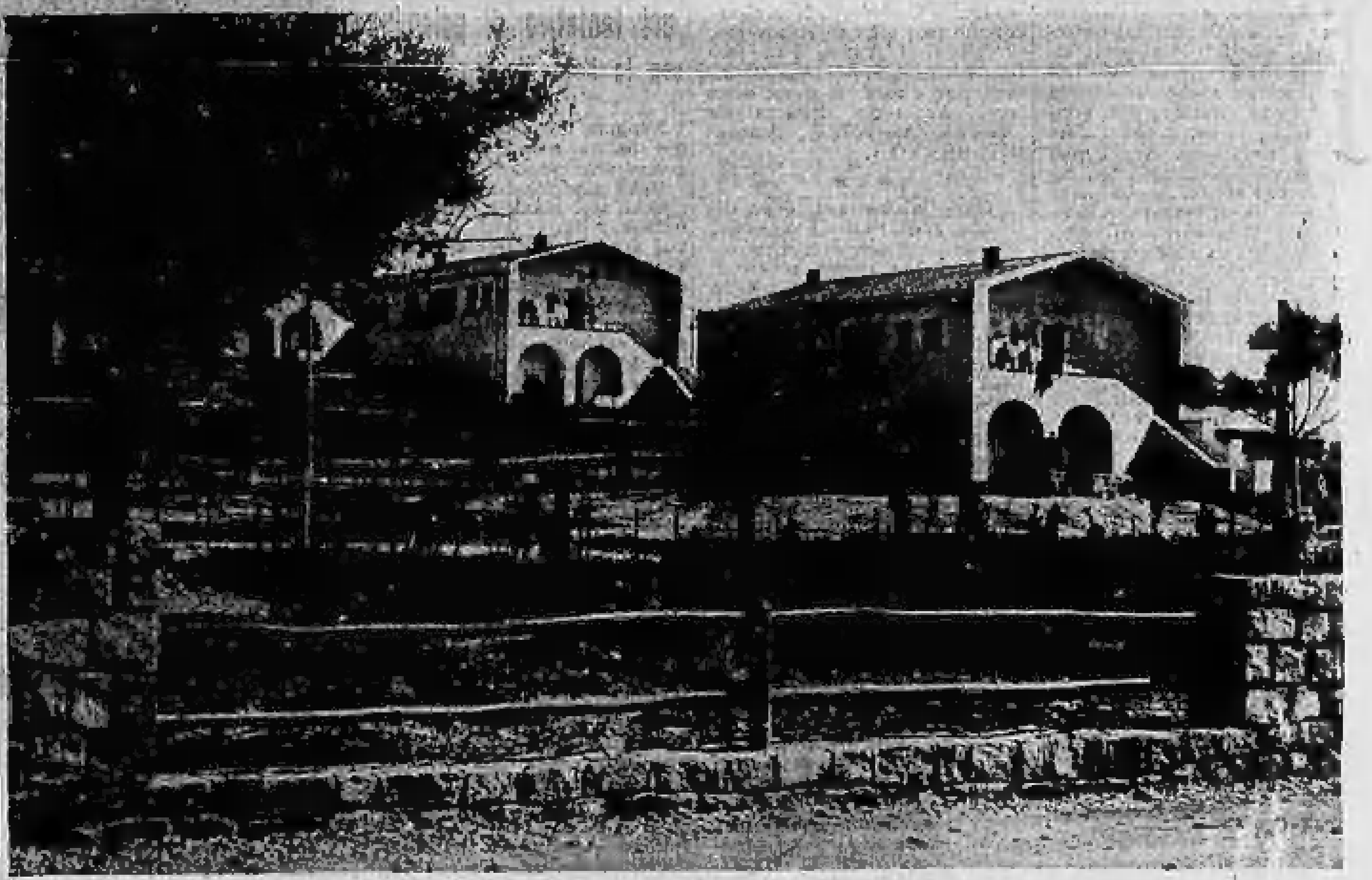
Realizzazioni dell'Anno XVII

STAMPA SERA



Il rito in via Paolo da Cannobio

Fra ardenti manifestazioni al Duce, S. E. il Ministro Segretario del Partito pronuncia, dal balconcino di via Paolo da Cannobio, il discorso col quale ha avuto termine la cerimonia della consegna del glorioso « Covo » del « Popolo d'Italia » ai Giovani della Scuola di Mistica Fascista.



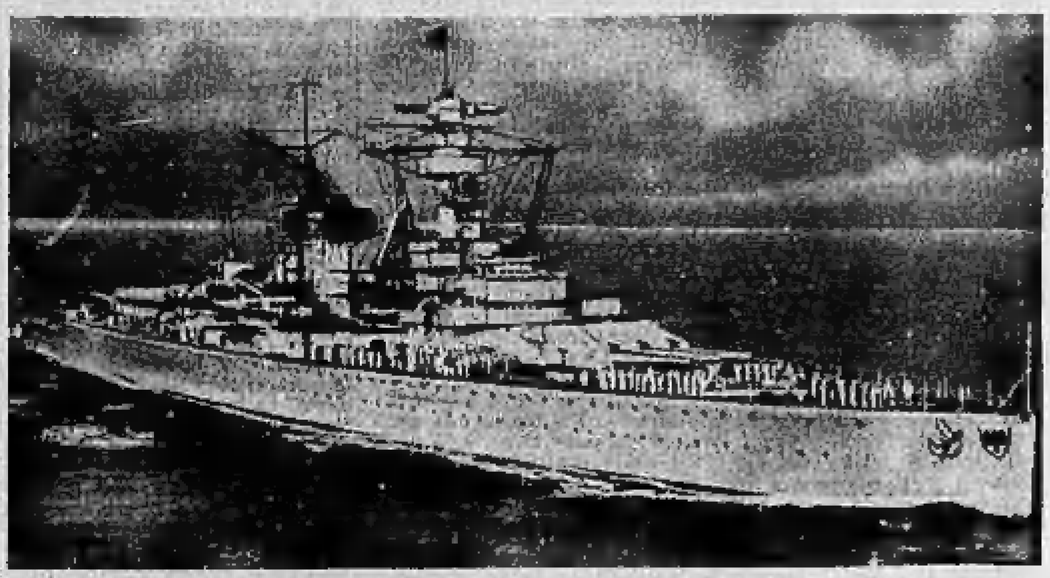
Gruppi di case per operai...

...e la centrale elettrica di Carbonia

In alto: Una visione delle belle e comode case operaie costruite a Carbonia per i lavoratori del centro carbonifero. Ogni casa ha annesso un piccolo podere. - *Sotto:* La grandiosa centrale termoelettrica di Santa Caterina, presso Carbonia, che viene inaugurata oggi. Essa è la prima costruita in Italia per bruciare combustibili polverizzati. Con l'attivazione della nuova centrale la Sardegna raggiungerà i cinquecento milioni di Kw. annui.

La Via Imperiale dell'Urbe

Una visione dello stato dei lavori per l'apertura del secondo tronco della grandiosa nuova arteria dell'Urbe, la Via Imperiale, che, passando per l'« E. 42 », collegherà la Città Eterna col Mare.



Il "Deutschland" nell'Atlantico

Secondo talune notizie la « corazzata tascabile » tedesca *Deutschland*, è stata segnalata nell'Atlantico, ove compie azioni contro le navi inglesi.

Reparti contraerei finlandesi

Una postazione controaerea finlandese nei pressi del confine russo. I soldati rivestono le speciali tute bianche dell'uniforme invernale.

Il Voivoda Michele ha 18 anni

La più recente fotografia del Principe Michele di Romania, che ha compiuto i diciotto anni.

La piena della Senna a Parigi

Ingrossata dalla piena degli affluenti, la Senna ha aumentato grandemente il suo livello. Ecco una visione delle sue acque sotto il ponte Sully.